QUOTIDIANO INDIPENDENTE
Torino - Via Roma
Telefoni: dal 40-843 al 40-849

LA STAMPA

Frangar non flectar

DOMENICA
4 Luglio 1948
Anno IV - Num. 149
L. 15 (spediz. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 43-039, 50-990, 53-961 — Prezzi per mm. di altezza in una colonna: Annunci commerciali L. 150, Annunci finanziari e legali L. 200, Necrologie L. 90 (oltre i 50 mm. L. 150 Diritto fisso per inserzione L. 500, oltre le spazio). Echi di cronaca e Rubriche annesse L. 300 la mm. - Pagamento anticip. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corr. postale N. 3/29710): ITALIA: anno lire 3750, semestre lire 1900, trimestre lire 1000. — ESTERO: anno lire 6600, semestre lire 3340, trimestre lire 1460. — Copie arretr.: prezzo doppio.

Mercato di terra per i contadini

Un lettore mi scrive: d'accordo sull'opportunità politica e la convenienza economica di promuovere, in quelle zone da lei indicate, la formazione di nuova piccola proprietà coltivatrice, ma in concreto come pensa si possa alimentare la formazione della nuova piccola proprietà?

Rispondo: in primo luogo è da ritenere che il nostro governo — il quale, oltre tutto, è un governo di coalizione e cioè di emergenza — ponendo la riforma agraria sul piano dei gravi problemi nazionali, abbia anche pensato che non si può affrontarla senza adeguato finanziamento. Qualora lo Stato non potesse o non volesse fornire questi aiuti allora, evidentemente, non si dovrebbe parlare di riforma agraria, ma si continuerebbe, come per il passato, attraverso vicende che porterebbero egualmente al frazionamento della grande proprietà, ma con un ritmo già giudicato troppo lento per soddisfare le urgenti esigenze di una parte delle nostre popolazioni contadine.

Il Governo, con il D. L. 26 febbraio 1948 n. 144 che reca «provvidenze a favore della piccola proprietà contadina» ha già dimostrato che intende intervenire con concreti aiuti a favore dei contadini che vogliono diventare proprietari. D'accordo che si tratta soltanto di un primo timido passo: d'accordo che attualmente la nostra burocrazia non è ancora organizzata per tradurre in opere la volontà del legislatore: ma è anche vero che, *se l'aiuto finanziario dello Stato è necessario, esso però non è sufficiente.*

Nella storia del nostro paese, più spesso di quanto si creda, determinati stanziamenti non sono stati utilizzati per i fini ai quali erano stati destinati; e ciò è avvenuto per incuria degli interessati o perchè troppo gravi erano le spese che questi dovevano sostenere per preparare la documentazione tecnica. Probabilmente noi ci potremmo trovare in una situazione del genere. Infatti, i contadini, siano già piccoli proprietari che chiedono di arrotondare l'insufficiente terra di cui dispongono, siano braccianti che vogliono acquistare il primo pezzo di terra, non sono preparati ad affrontare le pratiche che l'Amministrazione dello Stato impone, per inderogabili necessità, a chi chiede l'applicazione di un provvedimento del genere. Inoltre la grande massa dei contadini (a meno che non si tratti di questioni aventi un immediato carattere sindacale) quasi sempre ignora la stessa esistenza dei provvedimenti di legge, a carattere economico, che li riguardano.

Mi sembra quindi necessario che gli interessati — e cioè da un lato i proprietari che possono avere interesse a vendere e dall'altra i contadini che hanno certamente interesse a comperare — diano vita, per loro conto e di loro propria iniziativa, a degli organismi privati, aventi il compito di realizzare l'incontro di interessi che sono soltanto apparentemente contrastanti: interessi che la cattiva politica si studia di acuire al punto da renderli inconciliabili e che la convenienza economica ed il buon senso dei rurali possono riuscire a rendere suscettibili di accordo.

Non è forse evidente ormai che *date* terre, nelle mani di proprietari assenteisti sono destinate a rendere sempre di meno al proprietario ed a procurargli sempre maggiori fastidi e crescenti imposte? Non è quindi evidente che è di interesse generale creare un mercato al quale i contadini possano accedere per trovare così il modo di investire in terra, nell'agognata terra, i risparmi che, per circostanze anche fortunate, sono riusciti a mettere insieme?

Questo è compito nobile, anzi se compito economico. Gli stessi interessati, proprietari e contadini, dovrebbero quindi dare vita a private istituzioni, atte ad applicare i provvedimenti che lo Stato può emanare, ma che lo Stato, come è stato dimostrato da mille esperienze sfortunate, e che speriamo non si vogliano ripetere, non è in grado di applicare e quando lo fa, lo fa con lentezza esasperante e con l'alto costo proprio della sua natura.

Per la formazione della nuova piccola proprietà lo Stato dovrebbe soprattutto provvedere a che i decreti pubblicati (e quegli altri ulteriori provvedimenti che emanerà) godano di un sostanziale finanziamento.

Sono gli organismi privati, creati dagli interessati, che devono intervenire per attivare il mercato dei terreni e per arginare il naturale dilagare della speculazione mercantile. Non è che io mi faccia illusioni sulla possibilità di sostituire efficacemente i mercanti di terre, ma sono convinto che queste iniziative possono andare bene se si chiamerà a collaborare l'esperto corpo dei mediatori di terre, affinchè la loro consumata esperienza psicologica ed economica venga messa al servizio dell'auspicata riforma.

So benissimo che le forze economiche si arginano soltanto con forze altrettanto vigorose, però è certo che alcune scandalose speculazioni terriere avvenute in Italia nel periodo successivo alla prima guerra mondiale si sarebbero potute evitare con *vantaggio dei proprietari e soprattutto dei contadini* qualora gli uni e gli altri avessero saputo dare vita ad organizzazioni cooperative analogamente a quanto si è fatto persino in paesi coloniali intorno al 1880. E non mancano in Italia i tecnici capaci di saper rispettare le esigenze della produzione, di non deludere le speranze dei lavoratori.

La *riforma agraria democratica* si realizzerà in forme concrete soltanto se gli interessati, proprietari, contadini, affittuari, compartecipanti, mezzadri, collaboreranno fervidamente per tradurre in realtà concreta l'indicazione del legislatore.

Se l'iniziativa dei privati non saprà realizzare le proposizioni del legislatore, la riforma agraria democratica non si farà; e purtroppo se ne farà una a carattere dittatoriale o rivoluzionario; tragedia che, come tutte le necessità, si impone al di là della ragione.

Giuseppe Medici

Dichiarazione di De Casperi sulla rivalutazione dei salari

Precise affermazioni ai parlamentari d.c.: "La Confindustria ha sbagliato. Non si doveva collegare questo problema allo sblocco dei licenziamenti„ - Tutte le correnti sindacali d'accordo - Colloquio vivace tra Togliatti e Nenni - Il P. S. I. cerca d'argenza un segretario

Roma, 3 luglio.

Conclusa finalmente la discussione sul programma del governo con il voto di fiducia del Senato, il sesto gabinetto De Gasperi è da ieri costituzionalmente investito di tutti i suoi poteri. Quello di stamane è stato quindi il primo Consiglio dei Ministri tenuto nella pienezza dell'autorità conferita al governo dalla legge. Ma, prima di recarsi al Viminale, De Gasperi è venuto a Montecitorio per presiedere la riunione del gruppo parlamentare democristiano. I 307, come protagonisti della battaglia che i sostenitori del governo si apprestano a combattere, avevano di fatto un certo diritto alle primizie tattiche, e De Gasperi si è appunto soffermato ad illustrare la situazione generale, che non ha definito molto buona.

Parole gravi

Ma, fino a questo momento, nelle dichiarazioni di De Gasperi non c'era nulla che non fosse stato già reso noto attraverso i dibattiti parlamentari: la novità sono venute fuori a proposito della questione del giorno, e cioè del problema della rivalutazione dei salari. Ha detto De Gasperi che il governo è disposto ad accettare il principio, purchè la rivalutazione non significhi aumento generale dei salari, e quindi dei costi. Ciò avrebbe ripercussioni gravi sulla politica del Tesoro ed altrettanto gravi sull'andamento delle industrie, non poche delle quali sono già in molte difficoltà: diminuirebbero anche le possibilità commerciali che ci si offrono verso l'estero, ad esempio. Vi sono cantieri inattivi per i quali si potrebbero ottenere commissioni per un ingente importo di lavori, ma i nostri costi di produzione — ha detto De Gasperi — sono già superiori del 30 per cento ai costi praticati sul mercato internazionale. C'è chi prospetta l'opportunità di una svalutazione — ha proseguito — ma il governo ha già risposto di no alle sollecitazioni che gli sono venute da più parti, e si mostrerà fermo in questo atteggiamento.

Pella, presente alla riunione, ha ribadito il proposito, ricordando di essersi espresso su questo punto con molta chiarezza in occasione della sua relazione alla Camera: erano i giorni in cui un quotidiano finanziario, ritenuto portavoce ufficioso della Confindustria, conduceva una campagna pro il ritocco del tasso di cambio della moneta, ma Pella tagliò corto a tale aspirazione, usando anzi parole che parvero un po' dure per la Confindustria.

Più gravi tuttavia possono essere considerate quelle che lo stesso Presidente del Consiglio ha usato stamattina, quando ha detto recisamente: «La Confindustria ha sbagliato. La Confindustria non doveva rifiutarsi a trattare, non doveva collegare la questione della rivalutazione salariale con lo sblocco dei licenziamenti».

Contro la Confindustria c'è dunque una levata di scudi generale. L'on. Pastore, esponente dei sindacalisti cristiani, ha fatto notare questa mattina che tutte le correnti sindacali, di maggioranza e di minoranza, si sono trovate perfettamente di accordo con lo stesso governo. «Ma perchè mai — domandava Pastore — la Confindustria si rifiuta di discutere? Metterci attorno ad un tavolo è sempre conveniente, specie quando la controparte, rappresentata in questo caso dalla CGIL, espone vari punti di vista. I nostri differiscono da quelli dei comunisti, sono più ragionevoli, e gli industriali potrebbero obiettivamente valutare taluna differenza e raggiungere un accordo. E invece no. Se il governo non partecipa alle trattative, gli industriali non vogliono intervenire. E' il governo che non deve intervenire in una questione che è nettamente sindacale: sarebbe inconcepibile un diverso atteggiamento. Se la Confindustria ha qualche cosa da reprimere, faccia, la regoli direttamente; non tiri in mezzo noi per cercare, col nostro appoggio, di forzargli la mano. Su questo punto siamo tutti d'accordo nella CGIL cristiani, socialisti, comunisti, repubblicani».

Insulti alla stampa

Se questa è l'aria in campo sindacale, in quello dei partiti continua a tirar vento: vento di indignazione parte dalle trincee dei comunisti; vento di fronda spira in casa dei socialisti reduci da Genova. Su *l'Unità*, oggi, è di turno Luigi Longo per insolentire i giornalisti presi in blocco. Sembrerà strano che in una situazione come questa, con tutti i problemi che derivano dalla risoluzione approvata in Romania, le migliori energie dei capi comunisti italiani siano rivolte a coprire di insulti la stampa borghese. Strano è difatti, e forse è un segno di decadenza; in ogni modo, dopo quello che ieri è stato scritto da Togliatti, oggi impersonato Longo: la stampa non comunista è innanzi tutto «una fucina di calunnie, di menzogne e di inganni», la quale «riceve il "la" dall'America e non attenta alla bacchetta del direttore di oltre Tevere», cioè del Papa. I giornalisti che vi collaborano sono dei «pennivendoli a tanti "cents" alla riga», i quali hanno trovato il modo di avere «su questa terra la protezione del dollaro e per l'aldilà l'assoluzione del confessore: miserabile gente, impudentissima, che meriterebbe di vedersi anche i morti rivoltarsi nella tomba e poi uscire per prenderli a calci nel sedere».

Questo è per dare l'idea del vigore polemico di Longo. Quanto al senso, il suo articolo ha lo scopo di affermare che il «fronte» vive e vivrà in Italia, senza nessuna trasformazione, perchè la sua struttura e le sue caratteristiche sono perfettamente adeguate alla sua funzione specifica. Questa forse era la tesi che Togliatti sosteneva nel pomeriggio d'oggi durante il lungo colloquio che ha avuto nel transatlantico con Nenni, reduce da Genova: e mentre Nenni sospirava, Togliatti gesticolava con una certa vivacità. Oggetto del colloquio, naturalmente, la grave crisi socialista.

Il commiato di Basso

Basso mantiene mette in guardia contro Romita: «La destra, avverte sull'*Avanti!* in un articolo di commiato, organizzatasi in frazione, si prepara a rinnovare l'assalto che non le è riuscito a Genova». Lizzadri, sulla *Repubblica*, stasera attacca la nuova direzione, i cui membri, secondo la sua pittoresca espressione, hanno fatto ciò che nessuno si era mai sognato di fare nel vecchio partito: una direzione di minoranza totalitaria. Lombardi, domattina sull'*Avanti!*, tenterà una difesa dei centristi vittoriosi: «La nostra posizione politica non è equivoca, ma chiara, differenziata e articolata. Abbiamo voluto evitare un appello al partito, perchè vogliamo essere giudicati in base a ciò che saremo».

Su ciò che saranno si potrà fare qualche induzione lunedì, a conclusione della prima riunione per la nomina del segretario del partito: per il momento non si sa neppure se riusciranno a trovarne uno, e difatti si continua a parlare di «direttorio», che sarebbe un assurdo, dato che tutti sono, almeno ufficialmente, della medesima tendenza. Ma allora chi? Lombardi non è gradito, nemmeno ex-azionista; gli altri possibili hanno scarso prestigio personale: di qui il problema grave per il partito socialista italiano, forse il più grave nella sua storia, di riuscire a trovare un uomo entro ventiquattro ore.

v. g.

Alla ricerca della verità

Alcune notizie false sono state pubblicate dopo la condanna dei comunisti jugoslavi. Di Tito e dei suoi amici si annunziò il rapimento, l'arresto, la morte; al generale Tolbukin e alle sue divisioni, Stalin aveva affidato l'incarico di compiere la vendetta. Invece il maresciallo, grasso e sorridente, tornò a Belgrado dalle villeggiature di Bled e allora telegrammi urgenti rivelarono che Sofia, Tirana e perfino Markos avevano fatto causa comune con i ribelli. Un'altra notizia importante è falsa.

Non sempre i giornali sono colpevoli. Al di là del sipario d'acciaio vi è una severa censura, i corrispondenti esteri sono controllati ed all'interno del paese circolano solo informazioni ufficiali; non accettarle come vere o discuterle significa correre dei seri pericoli. Non sono reparabili guai. Quando succedono avvenimenti straordinari nell'Europa orientale non si può mai essere con certezza in una notizia è vera, falsa od almeno probabile. Lo dimostra l'esempio di Tito. Da mesi i rapporti tra Belgrado e Mosca erano tesi, ma se il Cominform non ci diceva che il maresciallo era un «traditore della causa», come supporlo? L'irreparabile era già avvenuto da tempo, eppure milioni di comunisti giudicavano ancora Tito il migliore dopo Stalin. Tuttavia l'esperienza consiglia a non esser troppo orgogliosi della nostra forma di civiltà. Dove la stampa è libera è molto più agevole sapere, ma di ogni fatto politico o sociale le versioni, le interpretazioni sono così diverse e contraddittorie che per un lettore superficiale è sempre difficile conoscere la verità non approssimativa. Questo al lettore attento, egli deve sempre tener conto, nel migliore dei casi, della fretta, del temperamento e delle deformazioni professionali del giornalista e, nel peggiore, dei particolari interessi che talvolta vengono difesi.

Bisogna anche chiedersi se in un'epoca inquieta ed oscura come la nostra il pubblico apprezzi la verità. La maggioranza degli uomini egoisti, tolleranti, curiosi di conoscere il sempre più debole ed i superatili scompariranno tra breve come i pellirosse nell'America. Il mondo è diviso. Per la maggioranza, senza esitazioni, senza incertezze, la verità ha sempre un colore; i più ragionevoli come tale solo quella che difende i loro interessi o eccita le loro passioni. **g. d. h.**

Il contratto mezzadrile davanti alla Camera

Roma, 3 luglio.

La Camera ha iniziato oggi l'esame del disegno di legge per la proroga del contratto di mezzadria, colonia parziale e compartecipazione.

Lo scontro pregiudiziale è avvenuto nella seduta del mattino, quando l'on. *Sansone*, a nome della minoranza, ha chiesto che la Camera non si occupasse affatto di simile progetto di legge. Sono intervenuti gli on. *Lucifredi*, *Domenichò*, *Zanfagnini* per la maggioranza, oltre al ministro *Segni*, mentre l'on. *Miceli* (com.) si associava per il suo partito alle critiche dell'on. Sansone.

Grande ilarità destava al centro la rivelazione del ministro che prima l'on. *Sansone* aveva a suo tempo presentato un progetto di legge simile a quello che stava per essere messo in discussione; [illegible] la incostituzionalità? Forse perchè l'iniziativa è passata al governo? La pregiudiziale è comunque veniva bocciata con 345 contrari e solo 42 favorevoli.

Nella seduta pomeridiana la parola toccava al relatore on. *Grifone* per la minoranza e all'on. *Dominedò* per la maggioranza. Alle 18,30 il presidente Gronchi ha tolto la seduta. L'esame dei singoli articoli comincia martedì.

L'Albania rompe d'improvviso il patto di amicizia con Belgrado

L'arrivo nella capitale jugoslava di un misterioso individuo sotto buona scorta
Si tratterebbe di un attentatore ungherese inviato per uccidere il maresciallo Tito

(Nostro servizio speciale)

Belgrado, 3 luglio.

Questo pomeriggio quasi tutta la polizia di stanza alla capitale ed un battaglione dell'esercito sono stati mobilitati in servizio d'ordine pubblico. Indiscrezioni che alcuni dicevano filtrate dal Ministero degli Esteri, annunciavano come probabile l'arrivo di una delegazione sovietica proveniente da Mosca.

In seguito al diffondersi di questa notizia una ingente folla si era andata radunando fin dalle prime ore del pomeriggio sul viale «Roberto Maubick» che conduce dalla periferia est della città, all'aeroporto nazionale. L'intenzione della folla era di dare una dimostrazione tangibile agli inviati del Cremlino, se fossero giunti, delle ottime intenzioni del Paese verso l'Unione Sovietica, ma anche e soprattutto della incondizionata devozione a Tito che anima tutti gli strati della pubblica opinione.

Attesa delusa

L'attesa di quella folla, calcolata in qualche migliaio di persone, è stata delusa dall'annuncio diramato dalla palazzina comando del campo d'aviazione, che smentiva categoricamente l'arrivo di qualsivoglia aereo proveniente dall'Unione Sovietica. Ma alle 17 pomeridiane, mentre la folla attendeva nei pressi del campo d'aviazione qualche cosa che l'avrebbe enormemente interessata stava accadendo nel lato opposto della città, dove la polizia aveva provveduto a piantonare la stazione «Belgrado Centro», facendo sgombrare i presenti e permettendo ai viaggiatori in partenza di accedere alle pensiline solo pochi minuti prima dell'arrivo dei rispettivi treni. Stava infatti giungendo una vettura speciale del servizio di Stato, da cui erano discesi misteriosi individui non identificabili dalla cronaca, che altrettanto misteriosamente si erano infilati in un furgone chiuso che è partito a piena velocità, scortato da un nugolo di poliziotti motociclisti. Nessun comunicato ufficiale è stato diramato in proposito. Tutto quello che è stato possibile appurare è che la vettura speciale proveniva da Subotica, situata nelle immediate vicinanze del confine ungherese.

Una notizia fulmine

Secondo una notizia letteralmente «scoppiata» questa sera, che ha trovato credito in molti ambienti, la vettura sarebbe servita al trasporto alla capitale, richiesto d'urgenza dal comando dell'Ozna, di un terrorista ungherese, arrestato oggi a Subotica, il quale avrebbe confessato di far parte di una spedizione incaricata di attentare alla vita del maresciallo Tito. Gli ambienti governativi e quelli della polizia politica, interrogati in proposito, si sono limitati a dichiarare seccamente di essere all'oscuro della cosa.

Stamane è giunto a Belgrado il colonnello Slica Komlish, una delle figure principali della guerriglia, che era a capo di una delle missioni militari accreditate presso lo Stato Maggiore albanese. Il colonnello è giunto alla capitale in seguito ad ordine perentorio di rientro in patria, dovuto alla avvenuta espulsione di tutti gli organismi jugoslavi attualmente dislocati sul territorio albanese. Interrogato dai giornalisti alla sua uscita dal ministero della difesa, dove era stato ricevuto dal gen. Koca, egli si è limitato a dichiarare: «Stavamo facendo dei soldati di un popolo di pastori, ora che ce lo hanno impedito, Henver Hoxa si accorgerà come sia molto più difficile impiegare utilmente al servizio del paese dei pecorai che non dei soldati».

Intanto continua il rientro in patria di centinaia e centinaia di quasi cinquantotti tecnici di tutte le branche, espulsi dall'Albania. E' qui impressione generale che il colpo di testa di Hoxa si ritorcerà a tutto suo danno, in quanto tutta la vita dell'Albania risulterà gravemente "handicappata" dall'improvvisa mancanza di quei preziosi consulenti che le hanno permesso di ricostruire le strade, i ponti e gli edifici, di rimettere in sesto una amministrazione statale, di porre le basi per una attrezzatura industriale, di costituire i quadri di un esercito «serio», organizzato secondo i canoni della moderna strategia e della più aggiornata grassi militare. La denuncia dell'accordo commerciale dell'unione doganale e valutaria fra i due paesi, effettuata dall'Albania, è stata accolta a Belgrado con «disgusto». Questa è la parola usata da portavoce governativi. Si rileva a tale riguardo che il 42% delle entrate del bilancio albanese è costituito dalle sovvenzioni jugoslave, pari a due miliardi di dinari, che Belgrado ora reclama in restituzione.

Reazioni a Belgrado

Questa sera si cominciavano a conoscere le reazioni degli ambienti responsabili all'«inqualificabile» atteggiamento albanese, reazioni che si preannunciano violentissime. I portavoce governativi non esitano ad attribuire alla persona di Henver Hoxa «costituzionalmente debole di spirito dorsale», la responsabilità della violazione del trattato di amicizia e di reciproca assistenza, responsabilità «che egli dovrà subire in tutte le sue conseguenze».

Continuano le manifestazioni di devozione a Tito: a Zagabria sono stati arrestati dieci membri del partito comunista internazionalista, che nel corso di pubblici comizi tentavano di arringare la folla sobillandola contro i più alti esponenti dello stato. Essi sono stati deferiti immediatamente al tribunale straordinario, quattro di essi hanno tentato di togliersi la vita in carcere.

Per quanto riguarda la situazione interna del paese, essa presenta aspetti fra i più rassicuranti. Questa mattina le truppe di stanza alla capitale hanno sfilato in una imponente parata per le vie principali, diretta ad una manovra di fuoco che si svolgerà nei prossimi giorni nella zona compresa fra Belgrado e Krujujevac, in sostituzione del campo estivo rimandato «sine die». L'unica nota di allarme è rappresentata da voci di movimenti di truppe jugoslave segnalate in fase di trasferimento da Sarajevo a Priaren, sul confine albanese.

Alfred Leech

A Praga la folla applaude a Tito

Praga, 3 luglio.

Un gigantesco ritratto di Tito apposto ad un grande edificio della capitale cecoslovacca è stato illuminato oggi con diversi fari a luce rossa. Parecchi altri ritratti del «leader» jugoslavo sono pure stati esposti nella città in occasione della presenza di alcuni giovani jugoslavi.

Allo stadio Masaryk una folla enorme ha freneticamente applaudito le esercitazioni compiute dai giovani jugoslavi. Dapprima mille marinai hanno dato saggio di evoluzioni militari in cui ogni fase culminava nella formazione delle lettere componenti la parola «Tito».

Al grido: «Tito è nostro», la folla ha risposto con una entusiastica ovazione. Si calcola che la sfilata e gli esercizi dei ginnasti jugoslavi siano stati seguiti da una folla di duecentomila persone.

IL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Le agitazioni sindacali

Fanfani illustra le provvidenze per i disoccupati • Le rivendicazioni economiche dei ferrovieri - L'afflusso dei carburanti - Le pensioni di guerra

Roma, 3 luglio.

Del modo più adatto a fronteggiare il preoccupante fenomeno della disoccupazione è tornato ad occuparsi stamane il Consiglio dei Ministri. L'on. Fanfani ha illustrato una serie di suggerimenti per favorire l'occupazione operaia e per l'assistenza ai disoccupati. Il sussidio ai senza lavoro verrà suddiviso in due parti: la prima andrà indistintamente a tutti i disoccupati, mentre la seconda sarà corrisposta soltanto a coloro che frequenteranno i corsi di riqualificazione o i cantieri di rimboschimento. Quanto all'avviamento al lavoro, il governo ha deciso perchè esso venga svolto dagli uffici del lavoro, in omaggio allo stesso principio sancito dalla Costituzione.

L'esame del progetto si è prolungato fino alle 3 del pomeriggio: non è stato completato perchè resta ancora da definire il piano in tutti i suoi particolari, affinchè esso risulti il più possibile funzionale. D'altra parte occorre considerare — e l'ha fatto rilevare lo stesso Presidente del Consiglio — che il governo deve salvare il bilancio dello Stato per non rendere illusoria ogni provvidenza a favore dei lavoratori. L'esame del piano sarà proseguito nella riunione fissata per martedì.

Il ministro dell'Interno ha fatto un'ampia relazione sulle agitazioni e sugli scioperi in corso. Per quanto riguarda i petrolieri il Consiglio ha approvato le misure già attuate, tendenti ad assicurare il regolare afflusso dall'estero dei rifornimenti, l'esercizio dei servizi pubblici essenziali e la sicurezza degli impianti e dei depositi. Tali misure, come si sa, sono state realizzate con l'intervento di reparti delle Forze Armate.

Il ministro dei Trasporti, Corbellini, ha riferito ai colleghi del governo sull'agitazione minacciata dai ferrovieri. Le rivendicazioni della categoria sono assistito di natura economica: il sindacato dei ferrovieri rivendica che il minimo di stipendio per i gradi più umili sia elevato a 300.000 lire annue le quali poi, attraverso aumenti biennali, dovrebbero salire a 450 mila annue. Per gli altri gradi, secondo le richieste della categoria l'aumento dovrebbe essere del 10 per cento dello stipendio iniziale.

L'onere che dovrebbe sopportare l'amministrazione dello Stato, ove le richieste fossero accolte, si aggirerebbero sui 58 miliardi di lire all'anno, mentre il deficit delle ferrovie, previsto per l'anno finanziario in corso, è già di oltre 40 miliardi.

Il sen. Corbellini si è soffermato ad illustrare l'opera di ricostruzione ferroviaria che ha proceduto in certo senso quella economica del Paese. Siamo arrivati al 75-78 per cento dell'efficienza dell'anteguerra. Ben 322 miliardi sono già stanziati per le prossime opere; ma per completarle occorrerà ancora uno stanziamento di 150 miliardi circa.

Il Consiglio dei Ministri ha successivamente approvato il disegno di legge che fissa disposizioni eccezionali sulla proroga degli sfratti nei Comuni che si trovino in particolari condizioni per la penuria di abitazioni in dipendenza delle rilevanti distruzioni di immobili. In queste località, che saranno determinate con decreto e che sicuramente comprenderanno Genova, Torino, Milano ecc., il pretore avrà la facoltà di concedere, per gravi motivi, una dilazione nell'esecuzione dello sfratto per un periodo non superiore ai sei mesi. Nei casi in cui l'occupante sia privo di titolo o proprio contratto di locazione, il proprietario può ottenere dalle Commissioni arbitrali mandamentali la fissazione di un corrispettivo dell'occupazione, senza che ne derivi però un rapporto di locazione.

Il Presidente del Consiglio, all'inizio della seduta, aveva posto in particolare risalto la necessità di accelerare al massimo la liquidazione delle pensioni di guerra. Le pratiche ancora da esaminare oltrepassano la rilevante cifra di 500 mila, mentre il personale di cui dispone il Sottosegretariato per le pensioni di guerra, è di un migliaio di persone contro gli oltre duemila dell'altro dopoguerra. Il Presidente ha quindi dato notizia delle provvidenze studiate per accelerare le liquidazioni.

Nella settimana entrante sarà sottoposto al Consiglio uno schema di legge che dovrà recare modifiche al testo unico vigente relativo all'imposta straordinaria progressiva patrimoniale delle persone fisiche e proporzionale sulla patrimoniale delle società ed enti collettivi. Per questo schema sarà adottata la procedura d'urgenza. Si ha fondata ragione di ritenere che la prima modifica riguarderà il periodo di riferimento per la determinazione dei valori imponibili, la seconda il termine di pagamento dell'imposta e il numero delle rate.

Sokolowski respinge la richiesta di togliere il blocco a Berlino

Marshall convoca a Washington una riunione di emergenza

(Nostro servizio speciale)

Berlino, 3 luglio.

Oggi i berlinesi hanno sperato che le quattro potenze occupanti fossero sulla via dell'accordo. Ma la loro speranza è durata poche ore in quanto con la stessa rapidità con la quale si era diffusa fra la cittadinanza, fin dalle prime ore del pomeriggio, la notizia dell'incontro fra i tre governatori — l'inglese, l'americano ed il sovietico — ed il vice governatore francese, altrettanto rapidamente si è appreso che il colloquio non ha approdato ad alcun risultato.

Il maresciallo Sokolowsky ha ricevuto i generali Lucius D. Clay, governatore americano in Germania, Brian Robertson, governatore britannico e Roger Noiret, vice governatore francese, alle ore 17, nella sua residenza privata a Babelsberg, nei pressi di Potsdam. Il colloquio è durato circa mezz'ora e, secondo quanto si è potuto finora apprendere, nell'ampio salone alleggiava un'atmosfera di cordialità che però non ha impedito a Sokolowsky di esprimere ben presto il punto di vista sovietico, non certamente favorevole alle richieste anglo-franco-americane.

Che cosa si siano detti in mezz'ora i quattro massimi rappresentanti delle potenze occupanti, non lo si sa con molta precisione, ma la sostanza, e su ciò non vi sono dubbi, è questa: Clay, Robertson e Noiret hanno chiesto che Berlino sia nuovamente aperta al traffico, senza restrizioni di sorta, ed il maresciallo russo, non solo ha opposto un rifiuto a tale richiesta, ma ha persino cuitato di esprimere la sua fiducia nella possibilità di una soluzione qualsiasi.

Un portavoce del Governo militare inglese, commentando l'esito poco soddisfacente del colloquio, ha sottolineato che Clay, Robertson e Noiret, al fine di lasciare la porta aperta ad ulteriori trattative, hanno impostato la conversazione su una base abbastanza accomodante. «I tre generali occidentali — ha dichiarato il portavoce — hanno chiesto che Berlino venga riaperta al traffico o, quanto meno, si studi la possibilità di rimuovere tutte quelle difficoltà tecniche che impediscono la composizione della crisi berlinese». Il portavoce ha voluto con questo rilevare che i tre alleati hanno accennato a difficoltà «tecniche», appunto per far intendere a Sokolowsky che, dopo tutto, le potenze occupanti occidentali non hanno animosità di carattere «politico» nei riguardi della Russia.

L'episodio odierno non può dunque che riconfermare quanto si va dicendo a Berlino dall'inizio della crisi: che, cioè, la situazione è molto grave e non può essere risolta «in loco». Ed armai, infatti, i massimi rappresentanti delle potenze occidentali hanno giocato il loro ultimo «atout». La parola spetta dunque alla diplomazia.

f. m. d.

Una nota a Mosca è imminente

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 3 luglio.

Il segretario di stato Marshall ha avuto oggi un colloquio di quindici minuti con l'ambasciatore americano a Londra, Lewis Douglas, ed un lungo messaggio radio cifrato, proveniente da Berlino, subito dopo il colloquio avvenuto a Babelsberg fra il generale Lucius Clay, i suoi due colleghi occidentali ed il maresciallo Sokolowski, che ha rifiutato di togliere il blocco a Berlino. Immediatamente dopo la ricezione del messaggio, Marshall ha convocato i suoi consiglieri per una riunione d'emergenza.

Secondo quanto ha comunicato un portavoce del dipartimento di Stato, la parola, per ora, spetta alla diplomazia, essendo stato esaurito ogni tentativo dei comandanti militari in Germania. Tre note identiche sono già state preparate a Washington, Londra e Parigi e saranno inviate quanto prima, forse tra poche ore, al ministro degli esteri sovietico Molotov. Sul loro contenuto si mantiene naturalmente il massimo riserbo, ma da alcune indiscrezioni si apprende che la Russia verrà posta di fronte all'opinione pubblica mondiale sotto la luce di potenza che non esita nella scelta dei mezzi pur di raggiungere i propri fini, comprese l'affamamento di due milioni e mezzo di berlinesi.

Le consultazioni fra Washington, Londra e Parigi sono continuate anche oggi. Le ultime notizie pervenute dalla Germania sono state inconfortevolmente definite «poco rassicuranti», mentre un diffuso senso di pessimismo si diffonde va in molti ambienti diplomatici. Il Segretario di Stato segue la situazione si può dire minuto per minuto, ed i suoi contatti con Truman sono frequentissimi.

Lo stesso presidente Truman non ha mancato di fare dichiarazioni altamente significative, affermando che l'obbiettivo degli Stati Uniti è rappresentato dalla pace e dalla giustizia nel mondo. Questo preciso riferimento alla giustizia è stato logicamente interpretato come un accenno alla situazione

Di interesse non inferiore per il dipartimento di Stato è la situazione balcanica, dove, secondo l'opinione degli osservatori locali, l'Albania, sicura della Russia, cercherebbe di provocare addirittura un conflitto con la Jugoslavia allo scopo di giustificare un intervento della Russia. Il Cremlino, per mezzo delle sue forze armate, cercherebbe di assumere le funzioni di una mediazione che potrebbe essere la fine di Tito e degli altri dirigenti jugoslavi «scomunicati» dal Cominform.

e. d.

Le elezioni in Finlandia

Sconfitti i comunisti

Stalin subiti due scacchi vuol rifarsi

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 3 luglio.

La Russia ha avuto un secondo scacco. Il primo, come i lettori sanno, fu quello della Jugoslavia: la ribellione di Tito non seguita come si doveva prevedere da una rapida repressione. Ma Tito è un dittatore proletario e nazionalista e si poteva prevedere che per ribellarsi alla Russia fossero necessari i dittatori proletari e nazionalisti. Ecco invece il secondo scacco russo che dimostra la possibilità di resistenza a Stalin con mezzi puramente democratici: con le schede e i voti.

L'esempio viene dalla Finlandia, questo piccolo coraggioso popolo dell'estremo nord che può servire da modello come attaccamento alla libertà e all'abilità pratica nel conservarla, ai grandi dottori di democrazia di tutto l'occidente, Cecoslovacchia compresa. Dopo due giorni di scrutini assolutamente liberi i risultati indicano un netto regresso dell'influenza comunista. L'unione democratica popolare (il fronte comunista di lassù) scende dal 26 per cento circa dei voti al 18 per cento e dal primo al terzo posto fra i partiti finlandesi. La precedono ora gli agrari e i social-democratici corrispondenti ai nostri saragattiani. I social-democratici hanno portato via i voti ai comunisti nelle città e gli agrari nelle campagne. E' anche da rilevare che gli agrari possono fare una maggioranza con la destra (conservatori, liberali, minoranza svedese, ecc.).

Il segreto della vittoria degli anticomunisti non sta nella loro campagna elettorale; è sempre facile opporre argomenti validi ai comunisti anche quando la Russia fa il bel gesto di ridurre di metà le riparazioni per influire sul voto. Il segreto della vittoria va ricercato nell'abile politica condotta sotto la direzione del presidente Paasikivi; accoglimento delle richieste russe purchè non ledano la indipendenza interna, e ferma resistenza a tentativi comunisti di sottomettere la polizia e le forze armate. Questa politica passò attraverso una fase drammatica quando si trattò di eliminare il comunista Leino dal ministero dell'interno dove cercava di portare a compimento l'abituale opera di infiltrazione e di epurazione della polizia. Leino fu estromesso dal governo, la polizia restò libera. I comitati di fabbrica e di agitazione non ebbero successo, e così adesso le elezioni hanno avuto un risultato opposto a quello della Cecoslovacchia. La storia del caso finlandese è tutta qui.

Mosca reagirà al nuovo scacco? E' improbabile. Dovrebbe compiere un colpo di mano alla nazista, mentre alla prudenza di Stalin generalmente ripugnano simili colpi di mano. Una soluzione di forza avverrebbe solamente se la Finlandia cessasse ogni una politica estera nettamente occidentale, ma si può escludere fin d'ora questa ipotesi. Il governo di Helsinki, fin dall'estate dell'anno scorso dovette rinunciare al piano Marshall.

La crisi jugoslava e le elezioni finlandesi sono due episodi tanto diversi nel loro svolgimento quanto sono lontane l'una dall'altra; laggiù una brutale dittatura balcanica e lassù una saggia democrazia nordica. Ma questi due avvenimenti permettono di prospettare una conclusione assai importante. L'impeto offensivo del comunismo internazionale, cioè dell'Unione sovietica, è in declino persino nei paesi più direttamente sottoposti all'influenza russa. La controffensiva, la controspinta, non solo ha permesso di rovesciare quasi la situazione in occidente (Italia e Francia) ma anche di mantenere qualche breccia nello stesso sistema russo.

All'origine di questa controspinta sta certamente la politica americana. Senza le iniziative di Marshall, senza i soccorsi diretti o indiretti degli Stati Uniti nessuna avrebbe osato muoversi: neppure Tito che sa bene di poter ricattare Stalin perchè gli americani sono a Trieste, neppure i finlandesi che sentono dietro di sè l'opinione pubblica mondiale. Ma uno scacco americano, il primo dopo tanto tempo, potrebbe compromettere tutta la controffensiva. Stalin ha scelto il punto per la propria diversione; il punto più delicato e sensibile: Berlino. Se la bandiera americana dovesse essere ammainata nella cap

CRONACA CITTADINA

Le agitazioni sindacali

I dipendenti comunali soprassiedono allo sciopero

Alle 20.30 di ieri sera, dopo un lungo colloquio tra il prefetto e i dirigenti sindacali, i dipendenti del comune decidevano di soprassedere allo sciopero ad oltranza dichiarato in mattinata. Il dott. Cavasterra dava assicurazione di un suo immediato intervento presso le autorità governative. Perciò da lunedì i dipendenti comunali riprenderanno normalmente il lavoro, che durerà tutto lunedì, martedì e mercoledì.

Infine, mercoledì sera, per ogni eventualità, alle ore 18, si raduneranno il Consiglio direttivo del Sindacato, i membri del Comitato d'agitazione e quelli delle Commissioni interne delle categorie per decidere sul da farsi.

Il motivo della vertenza

Gli avvenimenti erano precipitati in mattinata. Alle 9 si era riunito il comitato direttivo; alle 11 i cinquemila dipendenti abbandonavano in massa gli uffici e si riunivano in assemblea alla scuola Eclapia. Dopo un'accanita discussione — diretta dal segretario della C. d. L., Chiappo, e dal segretario del sindacato di categoria, Parenzi — la tesi più decisa aveva prevalso su quelle che proponevano sospensioni parziali o determinate nel tempo: sciopero ad oltranza!

Le origini della vertenza sono da ricercarsi nella questione — già da noi più volte trattata — delle tabelle salariali. Approvate in consiglio comunale, esse non hanno ancora ottenuto l'approvazione governativa. Di qui, nel momento attuale piuttosto facile alle dichiarazioni di sciopero, l'improvvisa decisione dei dipendenti comunali.

L'incontro serale in prefettura attendeva fortunatamente lo scopo — come abbiam detto — di far soprassedere all'azione.

Esame della situazione

Cinque ore non sono state ieri pomeriggio sufficienti ad esaminare i lavori del massimo consesso sindacale della provincia: il consiglio della Lega. Nella riunione, alla quale i giornalisti non erano ammessi, sono stati trattati, in una serie numerosissima di interventi oratori, tutti gli aspetti dei vari problemi non solo sindacali ma anche politici: dalla rivalutazione dei salari operai al piano Marshall, dagli assegni familiari all'«Alleanza sindacale» delle minoranze, dai licenziamenti ai rapporti economico-politici coll'Oriente. Naturalmente, non è mancata su molti punti l'opposizione dei socialcristiani: è più ripresa Enrica è intervenuta, criticando — nonostante le proteste della maggioranza — le asserzioni degli altri oratori.

Visto l'impossibilità di esaurire i lavori in serata, la seduta è stata sospesa. Verrà ripresa stamane alle 8 in punto.

Mentre continua lo sciopero totale dei petrolieri — il servizio per ora è assicurato da agenti, — segnaliamo fin d'ora, per il pomeriggio di martedì, l'astensione dal lavoro dei chimici. Dato che a questa agitazione aderiranno anche gli ossigenisti, farmacie ed ospedali dovranno rifornirsi in mattinata dell'ossigeno occorrente.

Una protesta degli studenti di medicina e chirurgia

Abbiamo ieri pubblicato la protesta dei medici specialisti in odontoiatria per una proposta di legge intesa ad ottenere l'abilitazione all'esercizio dell'odontoiatria ad un certo numero di odontotecnici. Ora gli studenti di medicina e chirurgia della nostra Università, riferendo anch'essi in detta proposta una manovra volta a frustrare i grandi sacrifici che molti di essi compiono per acquistare un'adeguata preparazione scientifico - culturale all'esercizio dell'odontoiatria, hanno inviato al Presidente del Consiglio ed ai competenti Ministeri il seguente telegramma di protesta:

«Gli studenti di medicina e chirurgia dell'Università di Torino, tenuto conto del grave disagio già esistente nella classe sanitaria causa (eccessiva pletora medici, elevano all'Ecc. Vostra i sensi della loro indignazione per proposta di legge Bonfantini-Tamborini-Armaroli, la quale con danno della salute pubblica è tesa a frustrare ogni sforzo di coloro che attraverso ad una severa e lunga preparazione medico-chirurgica, aspirano all'esercizio dell'odontoiatria».

Un prodotto dell'industria torinese

La "topolino,, ringiovanita

Sono le piccole comodità quotidiane, i razionali perfezionamenti del tenor di vita — non i romanzeschi colpi d'ala — che danno la felicità.

Provate a tentare il «topolinista» all'acquisto della più ghiotta e sibaritica vettura d'avanguardia. A parte il fattore economico, vi risponderà che la Fiat 500 è tuttora all'avanguardia della sua classe, come il giorno che uscì, e che di più non gli occorre per la sua felicità automobilistica.

A convincerlo, senza brusche scosse, che il bene non esclude il meglio, ha pensato oggi la stessa Fiat, che ben secondando la psicologia del mercato presenta in tutta Italia (con qual suo stile della simultaneità pubblicitaria che non è desiderio di parata ma ovvia necessità commerciale) la nuovissima «600 B», edizione ringiovanita e genialmente aggiornata della capo-scuola tra le piccole vetture utilitarie di tutto il mondo. L'avvenimento interessa troppa gente di ogni classe sociale, e chiude un lungo periodo di curiosità tra i beninformati e di sorpaggianti indiscrezioni, per non meritare un cenno un po' dettagliato.

Simile alla gloriosa piccola progenitrice, che conchiude oggi il suo ciclo, nella linea, nelle caratteristiche generali, nelle principali soluzioni meccaniche e di carrozzeria, la «600 B» ne differisce tuttavia in moltissimi particolari che la lunga raffinata esperienza ha dimostrato migliorabili: è più potente, più veloce, più comoda, più flessibile, più completa, più silenziosa, più robusta.

Il motore ha adottato le valvole in testa, disposte verticalmente, come sulla «1100». Conseguentemente la potenza è aumentata di qualche cavallo, e la velocità sale da 85 a 93-95 Km. ora. Ove la vettura sia sfruttata alla stessa velocità della «500», il consumo della «600 B» è leggermente diminuito, per il miglior rendimento termico del motore: da 6 a 5 litri per 100 Km. I cuscinetti di banco, i filtri d'olio e d'aria, la dinamo (spostata sul fianco destro e maggiorata), insomma ogni organo del motore è stato rivisto in relazione alla maggior potenza.

Il carburatore è del tipo verticale e invertito: una diramazione della presa d'aria circola nel basamento, ventilandolo, e ritornando oleata, attraverso il coperchio della testa, nel condotto di aspirazione. In conseguenza del carburatore verticale, l'alimentazione della benzina non è più a caduta ma a pompa meccanica, con indicatore di livello sul cruscotto. Il rifornimento d'olio si esegue non più nella poco pulita e poco comoda posizione classica, ma da un tappo sulla testata del motore.

Il telaio, irrobustito in varie parti, presenta di assolutamente rinnovato le sospensioni: a balestre nettamente più flessibili, frenate da nuovi ammortizzatori telescopici, e collegate, le posteriori, da una barra stabilizzatrice a torsione. Anche la guida è stata resa più agevole, fissato il piantone più saldamente e in modo antivibrante, sostituito il volante col tipo a due razze.

Le ruote, a pari misura del cerchio, sono lievemente aumentate di sezione: 4,25-15.

La carrozzeria, sostanzialmente identica, è migliorata negli accessori: citiamo il doppio tergitore al parabrezza, l'aumentato volume d'illuminazione (anche la batteria è di maggior capacità) e l'interessante impianto, a richiesta, per riscaldare l'interno della vettura e per evitare le formazioni di ghiaccio sul parabrezza.

Abbiamo guidata in prova la nuova vettura su strade e stradette della collina torinese. Impressione saliente: il miracolo del gruppo sospensione - guida - tenuta di strada, dove si è realizzato un progresso decisivo: elasticità e dolcezza di marcia da grande vettura, sicurezza di guida e aderenza alla traiettoria da vettura sportiva. Un giocattolo col quale si può competere, su strada accidentata e difficile, con le grosse macchine velocissime. Un capolavoro della scuola automobilistica italiana, specializzata nella vettura piccola ed elastica ad un tempo, avara e signorile, veloce ed economica, «grande da dentro e piccola da fuori».

al far.

Percuote a sangue la madre

Abbiamo dato tre giorni or sono notizia di un obbrobrioso episodio avvenuto in via Montalbo 5. Il ragazzo Carlo Conte fu Lorenzo di 17 anni non sopportando dei rimproveri, batteva a sangue la madre Inda fuggiva di casa. L'agente Ferrero della P. S. Vanchiglia l'ha ieri rintracciato ed arrestato strangando energicamente ogni suo tentativo di ribellione.

Il "vincitore,, di 18 milioni alla Sisal tentava borseggiare un commerciante

Uno strano caso di omonimia - Arrestato e riconosciuto per "amico,, della questura - Aveva nove lire in tasca

Era un signore di media statura, grasso, con un faccione sbarbato e sorridente; indossava un completo di tela azzurra e portava un grande feltro chiaro inclinato sull'orecchio destro. Aveva l'aria di una persona felice ed autorevole. Alle 15 di ieri entrava a Porta Nuova in uno scompartimento di seconda classe di un treno in partenza per Asti.

Lo scompartimento era affollatissimo. Dieci minuti dopo il signore grasso aveva trovato un posto e taceva, come suol dirsi, circolo: annoiava, spennava e riannoiava i fili del discorso a suo piacere. Ad un tratto dichiarava fra la meraviglia generale:

— Mi, passo dirmi un uomo fortunato. Alcuni mesi or sono ho vinto diciotto milioni alla Sisal... Mi chiamo Mario Cavicchioli, sono grand'ufficiale. Lor signori non hanno un bollettino delle vincite? Controllerebbero sul [illegible]. Son proprio io quel Mario Cavicchioli: diciotto milioncini; tondi tondi.

Immediatamente il signore grasso si trovava bersagliato da cento domande cui egli — con le gambe accavallate, il monocolo incastrato nell'orbita sinistra e un sigaro tra le labbra — rispondeva con garbo e precisione.

Mancavano pochi minuti alla partenza e il milionario si batteva improvvisamente la mano sulla fronte: «Ho dimenticato a casa il libretto degli assegni! Bisogna che scenda!». Tutti si scostavano per lasciarlo passare: anche il commerciante Mario Chiesi si scostava: ma nell'ultimo istante in cui la mole del nababbo gli stava contro, avvertiva il rapido movimento di una mano che gli sfilava dalla tasca posteriore dei calzoni il portafoglio contenente una forte somma. Si curvava fulmineo e afferrava la mano. Un grido di stupore. Era quella del signore grasso: il ladro era il milionario, il visitore della Sisal.

— Venga con me al posto di polizia! — tuonava il commerciante.

— Ma che ho fatto di male? — balbettava il signore grasso.

— Lei mi stava derubando!

— Io? Ma cosa vuole che mi importi dei suoi quattro o cinque o venti o sesto biglietti da mille quando ho in banca diciotto milioni?

— Poche storie. L'ho sorpresa con il mio portafoglio in mano!

— Davvero? — gemeva il grand'ufficiale — è terribile: evidentemente sono stato colto da un attimo di alterazione mentale. Mi perdoni, la supplico. Ricompenserò la sua generosità con due milioni!

— Lei discorre di milioni come io discorro di lirette. Non mi fido. Venga con me.

Dinanzi al maresciallo Papalia del commissariato di Porta Nuova il nababbo esplodeva:

«Io sono un galantuomo, un industriale, un benefattore dell'umanità! Ho dato la settimana scorsa tre milioni in beneficenza! Lasciatemi andare o interesserò della cosa lo stesso ministro Scelba!». Il maresciallo Papalia lo lasciava sfogare. Poi gli si avvicinava e lo fissava ben bene.

— Ma io la conosco... L'ho vista in fotografia... — mormorava.

— Certo! — gridava il grassone soddisfatto — lei si ricorda delle mie istantanee apparse sui giornali al tempo della vincita. Sono il grand'ufficiale Mario Cavicchioli, ho vinto diciotto milioni alla Sisal...

— Altro che istantanee! Altro che grand'ufficiale! Altro che Sisal! — sbottava il maresciallo gettandogli in [illegible] e afferrandolo per il collo — le tue fotografie le ho viste nel libro dei pregiudicati in questura! Adesso su chi sei: ti chiami Mario Cavicchioli fu Riccardo e abiti in via Bodoni 17; sei un furfante d'antico pelo!

Il falso nababbo s'arrendeva e confessava. Da tempo s'andava spacciando per il grand'ufficiale Cavicchioli che, effettivamente, lo scorso anno, aveva vinto un paio di milioni — non diciotto — al «totocalcio». E' stato spedito in carcere. In tasca aveva nove lire.

L'uomo dalla gamba amputata

Condanna da sette a quattro anni ai tre accusati - Le pene sono state condonate

E' stata conclusa ieri in Corte d'Assise (Pres. Veiere; P. G. Casalinuovo; Canc. Quartia) un processo per lesioni gravissime causate sedici anni or sono al conducente Pietro Lardone in seguito ad una zuffa.

Il 29 aprile del 1932 a Moncalieri, frazione di Moncalieri, il Lardone veniva a diverbio per rivalità amorose con certi Luigi Pepe e Giovanni Violino; ne seguiva una zuffa furibonda.

Il Pepe, avendone buscate parecchie, volle vendicarsi e si rivolse al segretario del gruppo fascista di Moncalieri, Francesco Lori Civitelli. Costui decideva di ritorcere l'offesa patita dal Pepe e promettevano di aiutarlo anche altri due fascisti: Giovanni Tosco e Ferruccio Gualandi. Due giorni dopo costoro affrontavano sul corso Moncalieri il Lardone che col carro se ne stava andando a casa. Scambiate poche ed aspre parole passavano a vie di fatto colpendolo con il calcio delle loro rivoltelle. Il conducente fuggì con molto vigore: cominciò, mentre grandi colpi con il manico della frusta e già gli aggressori stavano per ritirarsi quando il Civitelli, vista la mala parata, esplose un colpo di pistola colpendolo ad una gamba.

Il Lardone si accasciò ed i tre fascisti si allontanarono. Soccorso poco più tardi e trasportato all'ospedale veniva immediatamente operato avendogli il proiettile reciso l'arteria femorale. Il poveretto rimase degente per più di due anni ed infine dovette essere amputato dell'arto; durante la malattia riportò anche l'indebolimento dell'altra gamba per anchilosi al ginocchio.

Furono lunte indagini ma i responsabili riuscirono ad addossare la colpa del ferimento a tre civili! che, naturalmente, rimasero sempre sconosciuti.

A Liberazione avvenuta il Lardone ottenevа che fosse riaperto il procedimento penale contro i suoi aggressori. A giudizio è comparso il Tosco; gli altri due sono latitanti. La parte lesa si è costituita P. C. con il patrocinio degli avvocati Colla e Mazzolenі.

La Corte ha condannato il Civitelli a 7 anni di reclusione, Tosco e Gualandi a 4 anni e 8 mesi, concedendo a tutti la pena.

La difesa era affidata agli avvocati Olivero, Guarini ed E. Giordano.

ECHI DI CRONACA

Nozze e culle

Oggi 4 luglio, *Abramo* e *Oracio Diena* celebrano coi cinquantenario delle loro nozze, quelle della loro operosa attività commerciale. Congratulazioni ed auguri cordiali dall'affezionato personale della Ditta.

Laurea

Il 30 giugno, *Edoardo Lupieri*, secondogenito del Preside dell'Istituto Maffei, ha brillantemente conseguito la laurea in lettere classiche presso l'Università di Torino. Amici e conoscenti vivamente si congratulano

Onorificenza

Il Cav. *Rodolfo Olivetti* di *Ciriè*, per i suoi meriti nel campo della industria cartaria, è stato nominato Grande Ufficiale del Sovrano Ordine dell'Aquila d'Este. All'insignito vadano le più vive congratulazioni ed i migliori auguri.

M TELE DI DIONYSIUS l'Africano sono da ieri visibili nella *Galleria «La Permanente»* in via *Roma* 237 *bis* dalle 10 alle 22 di ogni giorno. Dipinti impressionistici di questo «Mago della luce» ove rivive in piena la nostalgia del Mar Rosso e dell'Africa continentale misteriosa. La critica italiana ha definito il Dionysius il più demoniaco interprete della eterna lotta tra le tenebre e la luce.

LA GALLERIA CASTELLO, *via Stampatori* 4, Tel. 53-986 invita l'affezionata Clientela a visitare l'esposizione di oggetti d'arte e di arredamento che precede l'ultima grande vendita all'asta della stagione, comprendente mobili, tappeti persiani e orientali, dipinti, specchiere, servizi, cristalli di Boemia, porcellane, bronzi, soprammobili artistici. L'interessante raccolta verrà aggiudicata a qualsiasi offerta e a qualunque prezzo a partire da mercoledì 7 corrente.

LAVAGGI A SECCO TINTABELLA, per la villeggiatura rinnovate il vostro guardaroba da Tintabella, ai seguenti prezzi eccezionali per lavaggio a secco: Abito per uomo L. 650, Principesse seta L. 500, Tailleur lana L. 550, *Tintabella, Torino, via Lagrange* 1 (ang. Maria Vittoria). Tel. 45-305; *Corso Brassano* 33, Tel. 21-600. *Genova, corso Buenos Aires* 56 R. T. 56-502. *La Spezia, Garibaldi* 4.

IMPIEGATI, NON PREOCCUPATEVI. Il pagamento rateale alla *Sartoria Ladies Atlanta, via Principe Tommaso* 17, tel. 81-315, vi permetta di vestire eleganti (cosa per voi indispensabile) evitando che tale spesa gravi troppo sul vostro stipendio. I migliori tessuti, taglio impeccabile. Prezzi di concorrenza.

ANSALDI avverte la sua affezionata clientela che i negozi già in via Bellezia 15 e via Corte d'Appello 6 sono trasferiti in *piazza Statuto* 10. Dal telaio al consumatore!!! Ecco quanto il pubblico potrà constatare di persona nella realtà dei prezzi delle tolerie di Pofirio fatte a mano. Servizi completi per alberghi e pensioni.

VOLETE ARREDARE LA VOSTRA CASA bene, con gusto, genialità e pochissima spesa? Ricordate sempre *Mobilificio Piemontese, via San Tommaso* 8 (cortile). Mobili massicci eterni, specialità barocco, rinascimento e rustico. Facilitazioni.

CASA DEL SOPA' *Borgaro Arese e Casale* 85. T. 80-863. Divanetto Salotti, Poltroncletto, Divani matrimoniali in vasto assortimento. Vendita anche a rate.

GRANDI MAGAZZINI E. GALMARZO. Continua la grande vendita delle vestaglie a L. 900 il metro. Casse a prezzi inferiori. Tessuto puro cotone per camiciotti alt. cm. 80 a L. 360 al mt.; orsenne fantasia puro cotone alt. 80 a L. 240 al mt. e tanti altri tessuti di stagione, interessantissimi per la qualità e per la modicità dei prezzi. *Via S. Dalmazzo* 18, tel. 44-133.

CALZONI IN PURA LANA vigogna pettinata, cotale, gabardine, fresco tropical, e calzoni estivi nelle tinte di moda, confezionati a regola d'arte, e pronti in tutte le misure, si possono acquistare convenientemente nell'assortimento specializzato di *Belsario, via Roma* 263 (ang. piazzetta Chiese).

PER RISCALDAMENTO ANNO 1948-49 richiedete condizioni alla *Carbonifera Americana*, impresa di riscaldamento per uffici, banche, case, istituti, ecc., L. 100 metro cubo. Combustibili propri, fuochisti propri. Uffici *via San Massimo* n. 34, *telefono* 84-980.

DAMENE barocco veneziano, barocco piemontese, chippendal, rustiche, graziosissimi tinelli e cucine a prezzi di vera occasione. Esposizione: *M.A.T. - Esposizione: via Madonna degli Angeli* 10 A. Tel. 41-671. Fabbrica *Via Pascoli* n. 4. Tel. 33-351.

MARISA MALERBA, *via Roma* n. 11, per mare e campagna, oltre alle sue ultimissime creazioni, offre a litole di propaganda, un abito elegante, pratico, gran moda a sole L. 5.000 (stampati De Angeli Frua in tutte le tinte).

SUPER PAGAMENTO DA 12 a 24 RATE ammobiliate in casa con le migliori camere massicce da 58.000 in più, cucine da 38.000. Special. tinelli, camere rust., salotti. *Al Mobilificio Subalpino v. Barbaroux* 11

OCCHIE ALONZO SALZATORE già Piazza Vittorio Veneto, avverte la spettabile Clientela che avendo ripreso l'attività in *via Lagrange* 18, liquida tutte le glacenze. Prezzi eccezionalmente ridotti. Visitateci!

MOBILIFICIO BIANCO, *Piazza Sabotino* ang. *corso Peschiera* 171. Camere, sale, tinelli, salotti, mobili e tipo. Ghiacciaie materassi. Prezzi imbattibili. Facilitazioni. Confrontate!

MYRIAM rinomata medium veggente, chiromante grafologa autorizzata, Astrologia e radiestesia. Infallibilità. Orario 10-12, 15-18. *Via Giovanni Giolitti* 4, Torino.

SOLO al *Magazzini Massiglia* di *C. Reg. Margher.* 102 t. 71-058, troverete il più vasto assortimento camicie, camiciotti, tessuti biancheria per uomo, donna e casa, maglieria in genere. Dal produttore al consumatore.

LA SARTORIA TAMMARO, *corso Vittorio* 71, continua a confezionare accuratamente anche con tessuti dei clienti: ha inoltre istituito un sistema di pagamento fino a 12 mesi. Ricco assortimento stoffe.

LA FABBRICA MOBILI Tre Mondo [illegible] direttamente a privati mobili in stile Rustico, Barocco, Rinascimento, Salotti. Vendita anche a rate. *Via Roma* 101 e *v. Artisti* 8

ABITI TAILLEURS ESTIVI per Signora, tessuti e colori di moda L. 7-12 mila. Soprabiti pura lana L. 12-16 mila. *Reggero v. Sacchi* 34

MACCHINE DA SCRIVERE per tutti dalle portatili a L. 15.000 agli ultimi modelli americani. Tutte garantite. *Mago, via Bolero* 4, *telefono* 48-845.

SUD AMERICA, AUSTRALIA. *Venezuela.* Posti disponibili ogni classe. *«Terrama», via Balbi* 181 r, *Genova.*

SARTORIA *Picco, v. Gioberti* 30, tel. 45-601, confezioni accurate uomo e signora. Stoffe dalle migliori Case a prezzi imbattibili. Facilitazioni pagam. Conf. con stoffa di clienti.

TAPPEZZERIE in carta. Con le tappezzerie Donati anche in casa modesta è signorile ed elegante. Tipi esteri e naz. *Donati, v. Lagrange* 2 - Torino, T. 43-226.

ARALDI vi offre l'acquisto con pagamento rateale di: orologerie, oreficerie, argenterie e macchine fotografiche. *Via Teofilo Rossi* 2, T. 45-143. *Via Cibrario* 54, t. 773-185.

LA PARIGINA, celebre chiromante autorizzata. Consigli infallibili. Scienza egiziana. *Piazza Santa Giulia* 11 (piano 2°). Orario 10-12 15-17 venerdì, sabato e domenica.

TAPPEZZERIE IN CARTA comuni e di lusso. Vendita diretta al pubblico dalla *Fabbrica di via Madama Cristina* 126 *ang. corso Dante.* Vecificare i nostri prezzi.

OGGI ALLA RADIO

Rete azzurra. - 8,10: Complessi Aurora - 8,45: Per i medici - 9: Culto evangelico - 10,30: Per gli agricoltori - 11: Concerto dell'organista Vignanelli - 11,30: Messa - 12,30: Colpi d'obiettivo - 13,30: Orchestra Nicelli - 14,15: Giro di Francia - 14,35: Torino '48 - 17: Tè danzante - 19: Secondo tempo di una partita di calcio - 19: Canti romani - 19,20: Notizie sportive - 19,45: Gran Premio Automobilistico di Berna - 20,35: Arrivo a Bordeaux del Giro di Francia - 20,40: Barzlava e la sua orchestra - 21,20: «Il bilionzissimo» di Age, Marchesi e Steno - 22,30: Concerto del violinista Lugi - 22,55: Notizie sportive.

Rete rossa. - 11: Musica operistica - 12: Ritmi - 13,20: Canzoni - 14,15: «Nuvole di ritmo», fantasia musicale di Scarlioni e Tarabusi - 17: Piccolo dizionario musicale - 19: Complesso a plettro - 19,20: Notizie sportive - 19,45: Gran Premio Automobilistico di Berna - 19,50: Canzoni - 21: Arcobaleno - 21,05: Melodrammi contro-luce; «Aida» di Verdi a cura di Tieri e Benedetto - 22,25: Orchestra d'archi.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

massima +26,3; minima +15; media +20,5; pressione 745,7; umidità 64%; vento debole; cielo quasi sereno. — *Previsioni*: perdura cielo poco nuvoloso sul Piemonte settentrionale; nuvoloso altrove specie nel pomeriggio; temperatura in aumento.

STATO CIVILE

Pautino Giuseppe, a. 80; Lattoniere Caterina m. Cordero, a. 84; Rullini Antonietta ved. Ateori, a. 81; Barbera Giovanni, a. 74; Ceppa Andrea, a. 48; Alloatti Giuseppina, a. 81; Vassallo Guglielmo, a. 81; Castellana Gina, a. 38; Cavallo Angela m. Cavallo, a. 70; Ferraresi Alda, a. 30.

Morti 10 - Nati 12.

LOTTO PUBBLICO

(Estrazioni del 3 luglio 1948)

Torino	13	49	84	19	20
Bari	81	56	68	79	48
Cagliari	2	65	62	13	25
Firenze	59	17	3	19	75
Genova	49	86	5	33	88
Milano	74	30	66	60	35
Napoli	90	32	87	84	49
Palermo	70	57	13	85	55
Roma	47	51	12	10	79
Venezia	36	3	16	89	58

GIULIO DE BENEDETTI
direttore responsabile.

Sul Circuito di Berna è caduto per la Sport che tanto amava l'alfiere invitto del Motorismo italiano

Achille Varzi

Ne danno il tristissimo annuncio la moglie **Norma Colombo**, il padre Ing. **Manetti**, i fratelli Ing. **Angelo** colla moglie **Testa Marinuccia** e figlie **Laura** e **Anna**, **Anacleto** colla moglie **Cattina Cornelia** (in Tripolitania), la suocera, il cognato **Bruno** e famiglia, gli zii, parenti tutti e il fedele **Signani Amedeo** e moglie.

L'Ufficio funebre verrà celebrato il giorno 6 alle ore 9. I funerali seguiranno in Gallisia alle ore 18 dello stesso giorno partendo dalla Chiesa di S. Giuseppe.

Prendono il lutto:
Testa comm. Antonio e Signora;
Famiglia **Crepol Umberto**;
Famiglia **Colombo Carlo**;
Comm. rag. **Maurizio Borgo** e Famiglia;
Fam. **Patrini** arch. **Gian Franco**;
Famiglia **Steinmann Ugo**;
Aguzzi Anselmo e Famiglia;
Pollastro Carolama e **Liana**;
Avv. **Balzari Cesare**;
Prof. **Greppi Luigi** e Famiglia;
Ballini Ferruccio e Famiglia;
Famiglia **Viganò Pietro**;
Famiglia **Meriani Mario**;
Gli amici: **Barozzi Carlo**, **Berti Franco**, **Maiorana Arturo**, **Ugazio Pierino**, **Casala Francesco**, **Franzoni Guido**, **Sebastimano Ermanno**, **Maggi Nino**, **Conti Gino**, **Ferrari Ambrogio**, **Airoldi Carlo**, **Airoldi Giovanni**, **Gambero Attilio**, **Polastro Battista**, **Belletti Domenico**, **Airoldi Luigi**, **Magio Savio**, **Zecchi Giuseppe**, **Pomalla Cesare**.

Gallisia, 4 luglio 1948.

La Maestranza della **Tessitura della Seta Testa e C.** con profondo dolore annuncia la morte del **Comm. VARZI ACHILLE**, fratello adorato del proprio Direttore Generale **Varzi Ing. Angelo** avvenuta a Berna sul Circuito di Bremgarten.

Gallisia, 4 luglio 1948.

Dirigenti, Impiegati della **Tessitura della Seta Testa e C.** prendono vivissima parte al dolore del proprio Direttore Generale **Varzi Ing. Angelo** per la scomparsa del-l'adorato fratello **Comm. VARZI ACHILLE**, invitto campione caduto al Circuito di Bremgarten (Berna).

Gallisia, 4 luglio 1948.

Impiegati Maestranza della **Manifattura Cotoniera Biancheria** annunciano con vivo dolore la scomparsa del **Comm. ACHILLE VARZI** avvenuta a Berna sul Circuito di Bremgarten.

Gallisia, 4 luglio 1948.

Impiegati, Maestranza della **Tintoria Bruno Fontana** di Como annunciano con vivo dolore la scomparsa del **Comm. ACHILLE VARZI** avvenuta a Berna sul Circuito di Bremgarten.

Gallisia, 4 luglio 1948.

Impresa G. Guida - Novara - Tel. 1647

Munita dei Conforti religiosi è serenamente spirata

Angela Cavallo n. Leone

Angosciati partecipano la dolorosa perdita il marito Cav. **Emilio**; figli **Rag. Renato**, Dott. **Oscar**, **Magda** col marito Dott. **Locurcio** e nipotino; i fratelli, le sorelle, cognati e parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 4 corr., alle ore 9.30, partendo da via Lamarmora 31.

Off. Fun. Pat. v. S. Tommaso 3, t. 45-441

Dopo lunga malattia spirava nelle braccia dei suoi cari

Cosmia Vincenza n. Mina

Affranti dal dolore annunciano il marito **Carlo**, l'adorata figlia **Teresa**, la sorelle **Maddalena** e **Maria**, cognate, nipoti e parenti tutti. La cara salma verrà trasportata a Druento nella tomba di famiglia il giorno 5 alle 9,30 dove verrà celebrato il rito funebre.

Onoranze Funebri «Gloria» - Tel. 42-073

L'Avv. **C. S. Forneris** colla consorte **M. Giuseppina Gribaudo**, coi parenti tutti e la fedele **Ida Diedati** partecipano che con il 1° corrente la Signora

Teresa Cuffia v. Forneris

si è congiunta in Cielo col marito e coi due figli adorati. La venerata salma riposa nella tomba di famiglia.

Cuceglio, 3 Luglio 1948.

Crudele destino troncava la giovane esistenza di

Novara Francesco

di anni 19

Lo piangono il papà **Oreste**, la mamma **Massimina Margherita**, la sorella **Rina** e **Teresa**, zie, zii e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 5 luglio alle ore 10 in Villafranca d'Asti.

La Soc. Nazionale Trasporti Fratelli Gondrand prende viva parte al dolore del suo Procuratore Sig. **Agostino Resreto** per la morte del Padre. (A

E' ormai un anno che

Carlo Arnoldi

ha lasciato questa vita terrena per salire molto più in alto oltre la vetta della sua montagna.

La mamma e la famiglia, Lo ricordano con accorato dolorosissimo rimpianto, nella [illegible] viva e presente della Sua indimenticabile persona che tutta irradiava bontà, gentilezza e simpatia.

Martedì 6 corr. alle ore 7,30 nella Chiesa dei SS. Pietro e Paolo (P. Saluzzo) verrà celebrata una Messa di suffragio e la famiglia ringrazia vivamente quanti vorranno unirsi nel ricordo.

Nel 5° e 2° Anniversario della scomparsa dei compianti

Cratarola Giuseppina
Cratarola Augusto

i figli e figlie li ricordano a quanti li conobbero e li ebbero cari. Una Messa in suffragio verrà celebrata martedì 6 luglio alle 8,30 al Santuario di N. S. di Lourdes, Corso Francia 29.

RINGRAZIAMENTO

La famiglia del compianto

Cav. Vigliani Edoardo

ringrazia con affetto chi prese parte al suo dolore con presenza, fiori e scritti. In particolare modo le Autorità Civili, Militari, l'Associazione Piemontese Orofa; i Colleghi; i Cavalieri di S. Giorgio di Carignano; il Circolo Marcello Soleri; il Circolo S. Uberto; l'A. C. Italiano; parenti ed amici; i Signori Gazzola Lia e Vincenzo che amorevolmente l'assistettero in questi anni sino alla dipartita.

La Messa di trigesimo sarà celebrata nella Chiesa di S. Cristina (Piazza S. Carlo) Sabato 17 Luglio alle ore 10.

Dopo lunga malattia, munita dei Conforti religiosi, mancava all'affetto dei suoi cari

Carino Vittorio

di anni 79 - Agricoltore

Ne danno il doloroso annuncio: i figli **Giuseppe** colla moglie **Grosso Carolina** e figlio; **Caterina** col marito **Martini Leopoldo** e famiglia; **Teresa** col marito **Grosso Pietro** e bimba; la nuora **Beraito Caterina Ved. Carino** e figli; fratello, sorelle, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo Domenica 4 Luglio alle ore 16,30 partendo dalla Cascina Reoria in Borgaro Torinese. Non fiori ma preghiere.

Borgaro Torinese, 2 luglio 1948.

Stab. Camerini, via S. Frane. d'Assisi 2

Dopo lunga e penosa malattia, munita dei Conforti Religiosi, mancava all'affetto dei suoi cari l'anima buona di

Amerio Alessandro Cesare

d'anni 58

Esercente

Costernati ne danno il triste annuncio: la moglie **Cometta Annetta**, i genitori, gli suoceri, sorelle, cognati, zii, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 5 corr. alle ore 9,30 partendo da Via Enrico Giachino 96, indi la cara Salma proseguirà per Prino d'Asti dove sarà tumulata nella tomba di Famiglia. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Off. Fun. Oddone e C., Barioia 27, 61338

Dopo lunghe sofferenze cessava la Sua vita di onestà e lavoro

Bosso Carlo

I funerali avvenuti ne danno il doloroso annuncio: la moglie, figlia, genero e l'adorata nipotina **Graziella**, fratelli, cognato, cognate nipoti e parenti tutti. Particolare ringraziamento al fratello Giacinto e famiglia. Bellardo che tanto amorevolmente l'assistettero. Per espressa volontà dell'Estinto la famiglia non prenda il lutto. La presente [illegible] di ringraziamento.

Off. Fun. Oddone e C., Barioia 27, 61338

La Famiglie **Trivioli** e **Richelmy** commosse per la dimostrazione di affetto tributata al loro amatissimo

Romualdo Trivioli

ringraziano sentitamente tutti coloro che vollero porre al loro grande dolore.

La Messa di trigesima sarà celebrata il giorno 24 luglio 1948 alle ore 9 nella Chiesa Gesù Nazareno, Via Duchessa Jolanda 24.

Lunedì 5 luglio, alle ore 10, nella Parrocchia di Valenza verrà celebrata Messa di Trigesima in suffragio dell'Anima buona di

Terzano Quinto

La vedova ed i congiunti ringraziano quanti vorranno ricordare il caro Estinto unendosi alle loro preghiere.

SPETTACOLI

All'Astor: *Gli eroi del Pacifico*, di E. Dmytryk

Gli eroi del Pacifico (in origine «Back to Bataan») racconta le gesta dei guerriglieri filippini contro l'invasore nipponico. Caduta Bataan, ma non la baldanza del fiero popolo filippino anelante alla libertà, un colonnello americano riceve l'ordine di organizzare la guerriglia partigiana, raccogliendo tutti coloro che hanno ancora la volontà di resistere e di combattere. E il piccolo esercito di volontari, mirabilmente guidato, compie meraviglie, effettuando le imprese più ardite e tramando sottilissime insidie. L'ardire e la abnegazione di questi prodi contro cui nulla può la feroce bestialità degli invasori, è ricompensata, dopo due anni di sovrumane fatiche dal ritorno vittorioso delle armi americane, che ad una ad una ricongiungono le posizioni perdute nel Pacifico. Diretto dallo stesso regista di *Crossfire*, il film, che poco o nulla indulge a motivi romanzeschi ma si attiene con un rigore quasi di documentario al tema della «resistenza», è condotto con una tecnica impeccabile, e ricco di episodi e di tipi, rinverdisce una materia archiapulta, restituendoci di colpo alla guerra e ai vari sentimenti che suscitò in noi. Un John Wayne rude e disadorno è del film l'appropriato protagonista.

TEATRI E RITROVI

Reposi: 16 e 21: «7 giorni a Milano» Pina Renzi, Fausto Tommei.
Circo Amar Giardino della Cittadella; 2 spettacoli ore 16 e 21.

Eden Danza p. Statuto v. Garibaldi, tel. 44-765; ore 16,30-21. Orch. Castroll, canta T. Valtati.
Club La Florida (p. Solferino, tel. 43-322) 21-1 Orch. Florida diretta da Piero Favesio, canta A. Doni.
Biechenduett Lutrarie: Vermouth omaggio 19,45, ore 16 e 21. Orch. Scala d'Oro M. B. Canfora.
Al microfono Pejrone, Accardo.
Riding Club: ore 21 danze, c. M. d'Azeglio 66

NEL CENTENARIO DELLA MORTE

Chateaubriand

Tutti conoscono il bel nome sonante del Visconte, uno di quei nomi che solcano, a guisa di comete, il cielo romantico dell'Ottocento; ma quanti fra noi leggono ancora, quanti hanno letto per intero, fosse anche per ragioni di scuola e di studio, il *Genio del Cristianesimo* o i *Martiri*? Il profilo energico, una certa posa statuaria dell'uomo, prevale sui ricordi dello scrittore, mentre oscuramente si sa che la vera e propria gloria tocca a quest'ultimo. E allora, qualche immagine, esotica e dolorosa, risorge vagamente dalla trama di brevi racconti: *Atala*, *René*, *Le dernier Abencérage*... ma anche su di essi persiste come una ombra l'idea ch'è pur sempre rimasta dell'uomo: una idea che non gli è in tutto favorevole. Nell'opinione comune su Chateaubriand, è l'eco sopita dai clamori che egli suscitò al suo tempo, a cui si mescola un sospetto legittimo di quanto in lui non era pienamente sincero, e la nota riposta, ormai segreta e lontana, di una men nobile invidia e gelosia, che seguiva le sue fortune e la sua fama, per alcune parti usurpata, o ghermita con una splendida violenza.

Chateaubriand fu lo scrittore dell'Impero, del primo impero: non già che l'abbia celebrato, s'intende; ma fu il grande scrittore di quel periodo; poichè la Signora di Staël, che gli si accompagna in un binomio consacrato dalla storia, è una figura notevole, un talento espansivo e operoso, soprattutto nel corso delle dottrine letterarie, ma non attinse mai *le grand goût* e di rado i momenti felici dell'artista che crea le nuove forme e le nuove bellezze.

Napoleone stesso intuì il valore di quell'emigrato selvaggio, che tornava dall'America e dall'esilio a rafforzare la pallida schiera dei suoi poeti, e indulse ai capricci di un «genio» che gli era estile ma gli appariva capace di assecondare col pensiero i suoi vasti disegni: come appunto quello d'un ritorno, imperiale e fastoso, alle tradizioni cristiane.

E d'altra parte è noto che Chateaubriand finì per elevare sul greggo, nella sua visione, — o immaginazione — storica, due «superuomini» (non c'era ancora la parola, ma la cosa, e il sogno, e l'inganno): lui e Napoleone, con una superbia e fatuità, che divide fra i due, e più certamente su di lui, come uomo politico, un senso spettacolare e quasi istrionico. Il principio del secolo, com'egli lo dipinge, è senza dubbio, se lo confrontiamo con la storia, una tragicommedia, quale poteva giudicarla Pio VII, secondo l'episodio di Fontainebleau narrato da Alfred de Vigny. E quella che fu la politica di Chateaubriand, sia di contro a Napoleone, sia lungo tutta la Ristorazione, se ai suoi occhi si componeva nelle linee di un'ardita e immensa ispirazione, si riduce in realtà ad una successione di grandi e vani atteggiamenti, seguiti da una serie di scacchi, da cui gli bastava di salvare l'onore: cioè uno spirito personale e cavalleresco, di fedele tradizione e di ombrosa fierezza.

Ma è innegabile ch'egli possedeva sommamente il «dono» dello scrittore: nell'immagine, nel ritmo, nella larga onda fantastica ed evocatrice. Solo che Chateaubriand si trovi di fronte a una scena della natura: il golfo di Napoli, le rovine di Roma e della Grecia, la Gallia che risorge dalle impronte secolari della sua terra, ed ogni volta è rapito, e dispiega i suoi prodigi, le magie di un vasto disegno e degli splendenti colori, infusi d'un fascino, di un segreto di poesia e di melanconia.

Diversi da lui, talora opposti *toto coelo* nelle idee, nelle fedi, nei propositi, lo riconobbero quale un maestro altissimo dello stile i maggiori artisti francesi che vennero dopo di lui: da Hugo a Flaubert, da Michelet a Barrès (*Un jardin sur l'Oronte*, di cui ora ci è dato penetrare l'intima origine passionale, non è tuttavia che una ripresa e una modulazione del *Dernier Abencérage*); e una sottile affinità, ricca di sfumature, si scorge persino fra l'autore del *Genio del Cristianesimo*, sepolto sullo scoglio di Saint Malò, e l'altro grande bretone, che scrisse la preghiera sull'Acropoli, Ernesto Renan.

Su quello sfondo, su quelle vedute liriche della natura, i personaggi di Chateubriand, i suoi caratteri, vivono in quanto concordano con esse, e le compiono, rispecchiando un lato della sua coscienza, o delle creature amate da lui: ch'è un'altra dilatazione, e conquista, del suo lirismo. Qui sta la loro forza e il loro limite, come dimostrano, or luminosi, ed or gelidi, nel sontuoso apparato di un poema in prosa, *les Martyrs*.

La critica militante, l'interpretazione aggressiva della persona e dell'opera di Chateaubriand ebbe il suo campione nel Sainte-Beuve; il quale conobbe da vicino il grand'uomo nel salotto della signora Récamier e lo vigilò fino all'ultimo con una sommessa diffidenza. Vivo ancora Chateaubriand, lasciò intendere ch'egli non ammirava veramente se non *René*, come l'espressione diretta e fedele di uno stato d'animo, della angoscia giovanile che precede l'esperienza stessa del dolore; il resto, compresi *Atala* e il *Génie*, gli appariva tutto quanto viziato da una maniera ambigua e retorica. E l'anno stesso in cui moriva Chateaubriand, nel corso che Sainte-Beuve professò a Liegi, e da cui trasse il libro su *Chateaubriand et son groupe littéraire*, abbandonò la briglia a tutta la sua severità; usciti appena i *Mémoires d'Outre-tombe*, li giudicò e li svalutò con saprezza in uno dei primi *Lundis*. In questo — come altre volte, quando si trattava di scrittori contemporanei — Sainte-Beuve non colse nè il vero nè il giusto (che sono poi, o dovrebbero essere, una cosa sola).

Forse, ai primi lettori dei *Mémoires* era ancor troppo presente l'uomo, e li offendeva, li urtava tutta quella vanagloria politica, ch'era facile confrontare con la storia recente; ma via via che gli anni si accumulano su quella tomba, la «questione personale» si attenua e si scolora, e lo scrittore si eleva. I *Mémoires d'Outre-tombe* sono ormai collocati al vertice dall'opera di Chateaubriand; si vedano anche solo i due libri, di Jules Lemaître e di André Maurois, che seguirono a lunghi intervalli quello del Sainte-Beuve e che raffigurano un equo bilancio della fortuna postuma di Chateaubriand.

Scorrono i *Mémoires* su di un tono più spontaneo, agevole, quasi familiare, al punto che può essere familiare quel superbo signore dello stile; e quanto alla maggiore o minore veridicità, conviene considerarlo come un gran romanziere che delinea il suo personaggio centrale. Tutte le pagine sulla sua giovinezza sono di un'evidenza, d'una schiettezza, di un'armonia mirabili. Marcel Proust, che non abusa certamente di citazioni, ha trascritto per intero nel *Temps retrouvé* due passi dei *Mémoires*, dove lo zirlìar d'un tordo su di una betulla e un delicato profumo d'eliotropio che muove dagli umili campi su di un vento «d'aurora» ridestano la memoria improvvisa, integrale di vaste zone di vita: quella ch'era, secondo Proust, l'origine psicologica e la condizione essenziale dell'arte. (L'evocazione di Combourg aveva preceduto quella di Combray).

E a dominare i ricordi di una ed lunga e prodiga esistenza sorgono nel pensiero dello scrittore i nomi ed i volti delle donne meravigliose che lo amarono, tragiche o felici, da Paolina di Beaumont a Delfina di Custine, a Natalia di Noailles (la duchessa di Mouchy), fino alla bellissima Juliette Récamier, ch'egli unico vinse e che fu poi la sua ideale compagna delle ore estreme.

Ferdinando Neri

A Mosca, ad una festa di bimbi, è stata eletta la reginetta. Eccola in mezzo alla folla dei concorrenti trasformati in altrettanti ammiratori

DOMANI ALLE ASSISE DI BOLOGNA

La tragica notte di Gaggio

Venti banditi mascherati armati di una mitragliatrice irrompono nel paese - Azionista ucciso - Quattro persone prelevate e soppresse - Svaligiate la banca e case private - Terrore ed omertà

Bologna, 3 luglio.

Lunedì finalmente dopo molti indugi e rinvii, già consigliati come si è sempre detto da ragioni di opportunità e di calcoli politici, si inizierà alla corte d'Assise il processo di Gaggio Montano e in questa occasione, ora si spera, sarà data definitivamente sepoltura al «Messico d'Italia». Il quale incominciò proprio in quel paese dell'Appennino bolognese a una sessantina di chilometri dalle città più di due anni or sono.

Alle ore 18 circa del 16 novembre 1945 una ventina di individui, in parte mascherati e con fazzoletti rossi al collo, armati di mitra e di una mitragliatrice pesante, irruppero nel paese e lo tennero in loro balìa fino alla mezzanotte. Sequestrati i cinque carabinieri in caserma e controllati gli accessi al paese, i malviventi che appaiono tutti giovani pratici della zona e di simili azioni, tanto che si chiamano tra loro con un numero anzichè per nome ed incontrandosi si scambiano una parola d'ordine «Milano Fu, Milano Fi», eseguono rapidamente ciò che si sono prefissati.

La trista impresa

Alcuni di essi entrano in casa di Aldo Brasa, iscritto al partito d'azione e lo abbattono con una raffica di mitra alla presenza della moglie incinta e dei figli, poi prelevano il fratello dell'ucciso, Guido, mentre altri saccheggiano varie case e la Banca, si appropriano di 370 mila lire in contanti, di biancheria, generi alimentari, oggetti d'oro e non dimenticano intanto di ricercare qualche altro nominativo che hanno bene in mente: tra questi il sindaco liberale conte Ferrari, il segretario del partito d'azione e del C.L.N. Graziani e la maestra elementare Sabbatini, accusati di fascismo e di reazionarismo e per fortuna assenti dal paese.

I motivi, o meglio i rancori politici, risultano del resto evidenti oltrechè dalla parola «epurazione» citata frequentemente quella notte, dalla scelta che i banditi fanno, fucile alla mano, fra i paesani radunati nell'osteria. Vengono così prelevati, oltre a Guido Brasa, Adolfo Cecchelli, un ex-impiegato comunale già iscritto al partito fascista repubblicano, Alfredo Capitani, un giovane che aveva militato nell'esercito di Salò prima di passare con i partigiani e colui che lo aveva allevato, Bianca Ramazzini, la padrona dell'osteria, la signora da far fuori. A mezzanotte, mentre il parroco asceso in campanica si attacca alle campane e batte di dare l'allarme, i banditi abbandonano Gaggio con i quattro prigionieri e il bottino.

I cadaveri denudati

Una settimana dopo un cacciatore riviene a pochi chilometri dal paese i cadaveri denudati dei quattro, sepolti a fior di terra. A quel tempo la polizia fatica molto a compiere ogni indagine, intralciata com'è dalla continua paura ed omertà che sigilla le labbra di quanti potrebbero o dovrebbero parlare, frenata dalla propria debolezza e insicurezza e da una quantità di scrupoli e reticenza di natura politica.

Il Messico frattanto è sceso dal monte di Gaggio, il vecchio capoluogo della linea gotica, e ha allargato il campo d'azione spingendosi fino nella Bassa Bolognese, Modenese e Reggiana, sulle colline e nelle pianure meno insidiate dalla guerra. Ogni settimana in un giornale umoristico assai diffuso e letto con molta cautela, la via Emilia è figurata come una strada irta di croci e di tombe con biechi figuri che spianano il mitra da dietro le siepi. Molti dicono allora, e sono nel vero, che tutto questo è effetto della guerra, della mostruosa confidenza presa dai giovani con le armi e con la morte e aggiungono che è un veleno lento da cacciare dal sangue. Intanto, poichè la tensione politica è assai alta e i partiti si adombrano per ogni allusione a ogni iscritto e la democrazia è ancora una pianta troppo tenera per farle sopportare potature troppo energiche, molti consigliano di tacere o di agire almeno con grande prudenza, per via delle elezioni amministrative e politiche, per via degli scioperi e dei comizi di protesta, per via di una polemica politica che presto, come un fuoco micidiale, si propagherebbe per tutta la regione, dal monte al piano e finirebbe per provocare danni ben più gravi dei rimedi sperati. E così il processo di Gaggio si è trascinato per oltre due anni, forse con beneficio di tutti, tranne che per gli imputati.

Giustizieri popolari

E' vero infatti che i sedici imputati di Gaggio (uno di essi, il presunto capobanda, Lenzi, è morto in carcere dopo che era già stato condannato a trent'anni per un altro omicidio e altri sei sono latitanti, pare in Jugoslavia), sono tutti dei giovani che hanno militato nelle brigate partigiane comuniste, è vero che tra essi spicca l'ex-segretario del partito comunista di Gaggio, Ivo Gastani, e che dagli atti processuali risulta pure fra le contraddizioni successive, come essi si siano atteggiati subito a giustizieri popolari, a epuratori della montagna eseguendo gli ordini o interpretando i desideri dei loro capi politici.

I nomi grossi e autorevoli non mancheranno in questo processo, nè le occasioni alle più vistose speculazioni dal momento che il Gaetani non si perito, per difendersi, di citare nel suo primo interrogatorio quelli di Togliatti, del sen. Colombi e del sindaco di Bologna, Dozza, a proposito di un nuovo G.A.P. «che aveva lo scopo — assicura l'ex-comunista — di eliminare non solo i fascisti, ma anche coloro che avrebbero potuto intralciare il nostro movimento, soprattutto in vista delle elezioni». Che à poi la versione più colta, per così dire, e in termini burocratici dello stesso concetto espresso da altri imputati o testimoni e trascritta nei verbali: «E' ora di finirla coi signori», «anche gli agrari devono diventare tutti comunisti ad ogni costo altrimenti faremo delle stragi», «in Italia non si andrà bene fino a quando non ci sarà un partito solo» e così via.

Pare inoltre che il Lenzi e i suoi compagni si fossero impegnati a versare alle casse del partito comunista una parte della somma rubata a Gaggio, ma la promessa non fu mantenuta perchè ognuno consumò il suo gruzzolo in balli a bisbocce.

Crimine volgare

E' facile ora prevedere che nei prossimi giorni gli imputati punteranno sugli aspetti politici della causa, benchè anche da questo punto di vista fossero trascurabili gli appunti mossi agli uccisi, per beneficiare dell'amnistia per la rapina e della riduzione della pena per gli omicidi. Come è d'altra parte facile supporre che altri motivi polemici, di una polemica sproporzionata, si innesteranno per reazione su questo che fu e appare oggi più di ieri, un crimine volgare, perpetrato da comuni delinquenti, in un tempo ormai remoto della vita nazionale, quando per l'incertezza delle coscienze, i rancori politici e le meschine beghe personali, potevano essere scambiati per qualche cosa di più elevato. Così, se sarà fuori del giusto chi dalla vicenda di Gaggio trarrà lo spunto per una condanna totale dei partigianesimo emiliano, non cadrà in un errore meno grave chi vorrà coprire gli imputati di oggi con una bandiera da sventolare per occasioni migliori. Il Messico emiliano sembra per fortuna ormai tramontato. La via Emilia è ridiventata la pacifica strada di un tempo e un partito disciplinato e attento ai mutamenti della psicologia popolare quale è il partito comunista, non potrà che abbandonare a cuor leggero questi ultimi mesolcani come sospetti, fra l'altro di un tradizionismo che non gli si addice adesso meno ancora di ieri.

g. v.

INNOVAZIONI E CROLLI

La fabbrica dei gentiluomini

I ragazzi del collegio di Eton non porteranno più il cilindro, simbolo della "rispettabilità„ - E come potrà formarsi ora la classe dirigente inglese?

(Dal nostro corrispondente)

LONDRA, luglio.

Dal primo settembre i ragazzi del collegio di Eton non porteranno più il cilindro. La cosa è tanto grave che merita una commemorazione. Lo ha annunziato quest'oggi il preside dell'aristocratico e anticheissimo collegio in una circolare ai genitori degli scolari, nella quale annunzia loro altresì che la retta annuale salirà da 270 sterline a 308 e la quota per lo sport da 5 a 10.

Dice il preside che la triste decisione è stata imposta unicamente dalla scarsità di cilindri; molti ragazzi dovevano andare in giro a capo scoperto perchè non potevano comprarsi un cilindro. Non vi sono quindi sottintesi politici; nulla a vedere con l'entrata di 80 e borghesi» piazzati nel collegio dal ministro dell'educazione socialista il quale spera che questi 80 figli della gleba smantellieranno la roccaforte dei pregiudizi di classe (ammesso che ne esistano ancora) in cui si supponeva che fossero educati (ma lo erano proprio?) gli scolari del collegio di Eton.

A tutti gli usi

Il punto è: senza cilindro, gli scolari di Eton si sentiranno ancora candidati a quella che una volta si chiamava la classe dirigente? Dal 1820 i collegiali di Eton portavano il cilindro. Per la morte di Giorgio III (passo, a padre di quel bel tipo che fu il Principe Reggente amico di Brummel) i ragazzi di Eton ebbero l'ordine di metterzi in cilindro ai funerali del re. Da quel giorno il cilindro divenne l'uniforme del collegio di Eton, con la giubba a code che noi chiamiamo tight ma che in inglese si dice «morning coat», cioè, giacca da mattina. In un vecchio numero dell'Eton collega Chronicle si legge: «Il cilindro è non solo utile come copricapo ornamentale fortemente protettivo, ma serve anche come praticissimo foot-ball. Ci si possono mettere le uova, Pinchiostro, la fragole o il gelato».

A Eton il cilindro, chiamato topper, doveva essere portato sempre: per andare in classe, al refettorio, nella cappella, e per uscire nel villaggio e attraversare il ponte che congiunge Eton con Windsor. Ma sarebbe stato di pessimo gusto (e si noti che tutta l'educazione di Eton è basata sul buon gusto, che deve regolare la vita e le azioni di un gentleman) andare in vacanza o in visita ad amici con il cilindro. I cilindri erano fabbricati da cappellai locali, per i quali erano un'attiva industria: 1350 scolari, ognuno dei quali doveva avere almeno due cilindri l'anno a 8 sterline l'uno. I cilindri, poi, dovevano di continuo essere riportati al cappellaio perchè ridesse il lucido al pelo arruffato in qualche partita a pugni. Dice uno dei fratelli di re Giorgio VI, il Duca di Gloucester, che senza il cappellaio Thomas Harris, sprannominato Solomon, il quale gli rinverdiva il cilindro, egli sarebbe stato sempre in punizione.

Un pedagogo parla

Ora il fatto importante è che, Eton era, in Inghilterra, la «fabbrica dei gentiluomini»; qui furono educati i figli dei re e tutti i grandi uomini politici delle ultime venti generazioni di governanti inglesi (ricordate il Duca di Wellington? «La battaglia di Waterloo fu vinta sui campi sportivi di Eton»); qui si dava tale tono alla futura carriera di un uomo, che le famiglie inglesi vi iscrivevano i loro figli appena nati; ed era la «fabbrica dei gentiluomini» perchè i giovani vi crescevano abituati a portare il cappello a cilindro. In Inghilterra si aveva, ma no, si ha ancora — come le giornate di Ascot ci hanno mostrato — una profonda fede nella virtù politiche di un cappello a cilindro.

Un pedagogo di Eton mi recitò un giorno una strana omelia in esaltazione del cilindro:

«Il cilindro è un simbolo di rispettabilità, di stabilità storica e prosperità economica. Il cilindro è per il cittadino ciò che la corona è per il re. E' degno di rilievo che le guerre mondiali, che pure hanno ucciso tanti emblemi e tante convenzioni, non sono riuscite a eliminare il cilindro. Che esso è uscito di veramente incolume dalla guerra? La fede religiosa e il cilindro. Se voi avete in testa un cilindro, siete immediatamente scambiato per un gentleman. Pochissimi furono gli assassini commessi da uomini in cilindro. E' universalmente ammesso che un uomo in cilindro cerca di comportarsi in modo da essere degno del suo copricapo. Ed ecco l'effetto sociale; il declinare del cilindro fu accompagnato dalla diffusione di idee rivoluzionarie. Quanti rivoluzionari possiamo citare che bandissero le loro dottrine con un cilindro in testa? In qualunque caso, un rivoluzionario in cilindro non predicherà mai la stessa rivoluzione con un rivoluzionario col cappello a cencio. Un popolo in cilindro troverà naturale obbedire ai dieci comandamenti...».

Per questo, diceva quel pedagogo, al collegio di Eton si insegna prima il corretto uso del cilindro che il teorema di Pitagora. Ed ora al collegio di Eton si è abolito il cilindro. Dice il preside che dal 1945 in qua molti scolari arrivavano al collegio con abiti di seconda mano. No, un'aristocrazia ridotta ai vestiti di seconda mano non può più essere la classe dirigente.

C. M. Franzero

Il cilindro se ne va, ma gli allievi di Eton lo hanno ancora sfoggiato per la festa del 4 giugno

Veloci ruote del Tour

Condotta passiva degli assi, fuga a 5, vittoria di Prat, passaggio della maglia gialla a Lambrecht - Immutata la posizione degli italiani la cui offensiva è attesa sui Pirenei

(Dal nostro inviato speciale)

La Rochelle, 3 luglio.

Bisogna proprio dire che prendere la maglia gialla non porta fortuna. In quattro tappe la divisa dal «leader» ha cambiato quattro volte possessore. Ma, forse, la serie dei trapassi quotidiani è finita, perchè il nuovo titolare, Lambrecht, è quello che meglio ha l'aria di assicurarsi sulle spalle, con oltre tre minuti di vantaggio su Bobet. Non è da escludere che il belga se la porti almeno fino a Biarritz, perchè ho l'impressione che, dopo Bartali, egli sia il più meritevole di vestirla.

Quello che poi potrà fare questo nuovo assurto all'ordine del giorno del Tour non ve lo saprei precisare, neppure dopo aver chiesto informazioni sul suo conto ai colleghi belgi. I quali non l'hanno visto correre che da indipendente prima della guerra; poi Lambrecht è andato ad abitare in Francia e di là i tedeschi inviarono lo hanno mandato a lavorare in Germania, dove per cinque anni ha dovuto fare ben altro che correre in bicicletta. Così, pur avendo già trentadue anni, egli è ancora ciclisticamente giovane e fresco; dopo la guerra si è sposato con una francese, si è messo a vendere biciclette a Brest e si è fatto vedere in corse non classiche. Che sia un bell'atleta, lo si vede. Che sappia forse in pianura lo abbiamo visto ieri e oggi; come vada in salita — e questo è quanto più ci interesserebbe sapere — nessuno può dirlo.

Il bilancio della giornata odierna si chiude per i nostri in passivo solo nei confronti di Lambrecht — e non è che in seguito che potremo dire se è un passivo molto grave o no — perchè tutti gli altri «assi» sono giunti a La Rochelle insieme a Ronconi, a Bartali e a tutti gli altri meno Drei e De Santis, caduti. Quest'ultimo, anzi, è arrivato fuori tempo massimo e non si sa ancora se la giuria li riammetterà in gara per domani. Però è quasi certo che non potrà partire, perchè, anche se lo considereranno arrivato in tempo buono, risulterebbe ultimo nella classifica e quindi automaticamente eliminato.

A questo risultato si è giunti dopo una corsa velocissima, lanciata a quarantacinque all'ora dal tentativo di Bonnaventure, Rolland e Sciardis quasi in partenza. Questi tre furono inseguiti dapprima da un gruppetto di sei uomini e poi da un altro in cui di italiani c'erano solo Bartali e Pasquale; poi sopraggiunsero anche Ronconi e Segheri. In ritardo erano invece la maglia gialla e più ancora, il plotone in cui erano rimasti Robic, Fachleitner, Impanis, Camellini, ma tutti questi inseguitori vennero poi man mano fondendosi insieme, mentre dal trio di avanguardia si staccava Sciardis per unirsi ad unirsi al compagno Lambrecht, assai dal grosso (insieme a Prat 1 tre andarono a prendere Bonnaventure e Rolland e tutti e cinque disputarono la volata al velodromo di La Rochelle, vinta da Prat, non senza un evidente sbilanciamento di Sciardis.

Pur quanto anche questa tappa abbia lasciato qualche spiacevole traccia sulla posizione degli italiani, essa non è più grave del preventivato e non motivo di apprensione per i nostri. Ne rimangono ancora due di queste maledette gatte da pelare che sono le tappe prima dei Pirenei. Se domani sera a Bordeaux la situazione degli italiani non sarà cambiata, potremo dire di aver superato il penultimo ostacolo prima delle montagne e guardare con maggior fiducia all'Aubisque e al Tourmalet.

GIUSEPPE AMBROSINI

Ordine d'arrivo della Nantes-La Rochelle: 1. Prat, che compie i 166 chilometri in 4,1'47", alla media di Km. 41,906; 2. Sciardis, id.; 3. Holland, id.; 4. Bonnaventure, id.; 5. Lambrecht, id.; 6. Ramoulux, in 4,6'1"; 7. Hélary, id.; 8. Goussot, id.; 9. Ockers, id.; 10. Kiabinsky, id.; 11. Meriens, in 4,8'32"; 12. Calfi, id.; 13. Gauthier, id.; 14. Remy, id.; 15. Franken, id.; 16. Mathys, id.; 17. Jonaus, (otti con lo stesso tempo di Meriens; 18. un plotone in cui sono Impanis, Mathieu, Brambilla, Camellini, Bartali, Bevilacqua, Biagioni, Cottur, Ferullo, Pasquini, Rossello, Volpi, Robic, Fachleitner, Lazaridès, Vietto, Ronconi, Coppini, Magni, Segheri, Lamberlini e Corrieri; 20. Drei, in 4,8'49".

Classifica generale: 1. Lambrecht, in 25,19'11"; 2. Bobet 25.19'35" (distacco 3'24"); 3. Mathieu 25.19'50" (dist. 7'39"); 4. Thiétard 25.20'53" (dist. 8'42"); 5. Lapébie 25.21'48" (dist. 10'37"); 6. Ramoulux 25.22'17" (dist. 11'6"); 7. Impanis 25.23'18" (dist. 11'7"); 8. Giguet 25.23'48" (dist. 11'37"); 9. Antonelli, idem; 10. Sciardis 25.23'49" (dist. 13'31"); 11. Prat 25.26'27" (dist. 16'16"); 12. Engels 25.29'23" (dist. 17'12"); seguono fra i più noti: 15. Teisseire 25.30'19"; 17. Camellini 25.31'9"; 20. Bartali 25.32'51" (dist. 20'40").

Ieri e oggi a Mirafiori

Pubblico poco numeroso, campi di partenti nutriti, corse interessanti. Il premio più importante, Trieste (L. 300.000, m. 7040) si è corso con oltre mezz'ora di ritardo sul programma! Ad una sollecita partenza schizza in testa il favorito Zingaro, che conduce tutta la corsa e taglia primo il traguardo; 2. Ennio; 3. Alzon; 4. Molinengo. Non piazzato Fiumicino. Totalizzatore: 17, 15, 21; a. 56; d. 190. Tempo: 5'47"2 (1'55"8).

Oggi, alle 16, sesta riunione di trotto a Mirafiori con la disputa del Premio Appennini (L. 300.000, m. 17000) nel quale sono stati partenti Molvano, Fiumicino, Zingaro, Ennio, Sanmartino, Dedalio, Pandora. I più raccomandabili ci sembrano Pandora ed Ennio. Per le altre prove della giornata ci sembrano bene in corsa: Pr. Mocenigo Strozzi, Libertaccia; Pr. Giomein; Enfasi, Lucrezio Caro; Pr. Robella, Manuelita, Ranocchio; Pr. Brondo; Quero, Enfasi; Pr. Borgo Po; Atalanta, Fiumicino; Pr. Gesso; Severino, Orero.

L'ultima di campionato

La Juventus giocherà oggi allo Stadio Filadelfia partita di campionato incontrando la Pro Patria. Si tratterà, per i bianco-neri, di concludere nel migliore dei modi il loro brillante ciclo di stagione.

Giunte in Italia

le salme di Varzi e di Tenni

Berna, 3 luglio.

Alla presenza del Ministro d'Italia, del personale della Legazione italiana e di numerosi corridori che parteciparono al Gran Premio di Berna, si è svolta stamane all'Istituto di medicina legale della Università di Berna una cerimonia funebre in memoria di Tenni e di Varzi.

La signora Norma Varzi e il fratello Angelo hanno fatto ritorno a Galliate. La salma dell'asso giungerà invece al paese natio nella mattata. I funerali avranno luogo mercoledì alle 15 nella chiesa di Galliate.

L'autocarro della Guzzi che trasporta la salma di Omobono Tenni è già giunto a Mandello Lario. E stata allestita una camera ardente e le maestranze della Guzzi vegliano la salma. Domani mattina il trasporto funebre proseguirà per Treviso, dove alle ore 12 si svolgeranno i funerali.

Lorenzetti vince a Berna

Berna, 3 luglio.

Una brillante vittoria è stata ottenuta oggi dell'italiano Lorenzetti nel circuito motociclistico di Berna (categoria 350 cc.). Ecco l'ordine di arrivo: 1.o Lorenzetti (Italia) su Guzzi che impiega 1 ora 9'5" alla media oraria di 126 km.; 2.o Mastellari (Italia) su Guzzi in 1,9'16"; 3.o Ruffo (Italia) su Guzzi in 1,9'38".

Nella categ. 350 cc. la vittoria è toccata al cecoslovacco Juhas su Velocette.

A Firenze si è svolta ieri la prima giornata dell'incontro di atletica leggera tra Italia e Svizzera. Taddia, nel lancio del martello, ha stabilito il nuovo primato italiano con m. 53,21 (vecchio primato di lui stesso Taddia m. 53,06). Nei suoi ostacoli Missoni ha dominato stabilendo il miglior tempo dell'annata. Nel salto con l'asta e nei 1500 metri piani gli italiani non hanno potuto fare altro che opporre una valida resistenza ai migliori avversari. La staffetta 4x100 è stata vinta dagli italiani, e pure in questa gara è stato registrato il miglior tempo dell'annata. Siddi ha imposto la propria classe nei 400 piani. La classifica vede in testa gli azzurri con 58 punti contro 38 degli svizzeri.

Classifica della prima giornata di gare alla Sana-Mercantile (Km. 16.000), eliminatoria provinciale del «Volante d'Argento» Gruppo Fiat 500: 1. Marsaglia C., 24'37"4, media Km. 40,998. - Gruppo Fiat 1100: 1. Segre L., 17'39"4, media Km. 56,388; 2. Caffaro, 16'0"3; 3. Amendola P., 18'3"5; 4. Toselli; 5. Manzone; 6. Nasi E.; 7. Antonacci. - Gruppo Lancia Aprilia: 1. Gribero, 15'8"4, media Km. 60,753; 2. Chrisillin, 18'1"9; 3. Amendola S., 13'39"3; 4. Giusti. - Gruppo Alfa Romeo 2500: 1. Bedosti, 14'45", media Km. 67,306; 2. Mussetta, 14'50"2.

Una nuova pila atomica funziona da oggi in Inghilterra

Londra, 3 luglio.

Una pila atomica ad alto potenziale è stata messa in funzione oggi nella stazione sperimentale inglese di ricerche atomiche a Harwell, nel Berkshire, ove da circa un anno era in azione una pila a basso potenziale. Il nuovo dispositivo sarà impiegato per rendere possibile lo sfruttamento dell'energia atomica per usi pacifici.

Contemporaneamente procedono alacremente gli esperimenti per annullare gli effetti delle radiazioni dell'uranio. Si pensa che fino a quando non sarà conosciuto il mezzo di protezione dalle emanazioni mortali delle sostanze radioattive in genere, il funzionamento della pila atomica rimarrà pericoloso e privo di pratica utilità.

Si calcola che la capacità produttiva della pila sia di 6 mila chilowattora. Per la sua fabbricazione sono state impiegate centinaia di tonnellate di grafite e costruito uno scudo protettivo di cemento dello spessore di un metro.

PERTINI AL PROCESSO KAPPLER

Impossibile liberare i prigionieri

Roma, 3 luglio.

«Quale comandante delle forze clandestine della città aperta di Roma — ha dichiarato, oggi, al processo Kappler, il generale Armellini — avevo dato disposizioni che, entro la cerchia della città non si eseguissero degli attentati, perchè i loro risultati si erano dimostrati sempre più nocivi che utili. Il Comando militare era in rapporti, di stretta collaborazione, con la Giunta militare del C.L.N. che aveva origini di natura politica: non so se le nostre direttive vennero poi eseguite dai dipendenti della Giunta militare. Questo ha spiegato il teste che era stato designato nell'incarico dal Governo Badoglio, d'accordo con gli alleati.

Anche oggi sono continuati a sfilare davanti al Tribunale i testimoni citati dalla difesa, il cui numero si va ben presto esaurendo. E' probabile, quindi che l'istruttoria orale abbia termine fra qualche giorno. Intanto, lunedì sarà ascoltato il sen. Bencivenga e il presidente del Senato on. Bonomi. Oggi ha deposto, oltre ai numerosi testi a discarico, Quapp e Clemens. Il sen. Sandro Pertini ha ripetuto quanto già detto da Amendola e Bauer sul funzionamento della Giunta militare del C.L.N.

Egli ha spiegato che tale Giunta disponeva, in linea di massima, gli attentati che poi, praticamente, venivano realizzati dagli organi dipendenti. Continuando, il sen. Pertini ha detto che il 25 marzo si riunì la Giunta militare e si discusse sul fatto se non era stato un errore non tentare nulla per liberare coloro che poi finirono alle Fosse Ardeatine. E fu proprio Pertini a dire che non vi era da rammaricarsi di nulla perchè qualunque tentativo del genere avrebbe dato un risultato negativo.

Aumento del 50 per cento delle tariffe telefoniche

Roma, 3 luglio.

Gli uffici competenti del Ministero PP.TT. hanno sottoposto all'esame del comitato centrale dei prezzi le nuove tariffe telefoniche. Le richieste di aumento si aggirano intorno al 50% dei prezzi attuale delle conversazioni telefoniche sia urbane che interurbane. Anche il canone delle utenze e delle conversazioni con gettone dovranno subire variazioni. Inalterate rimarranno le riduzioni per i giornali e le agenzie di stampa. Le nuove tariffe, a quanto apprende l'«Ari» dovranno andare in vigore il 1° agosto.

Carabiniere caduto in conflitto coi banditi

Palermo, 3 luglio.

Un altro carabiniere è caduto eroicamente in territorio di San Giuseppe Jato nel corso di un conflitto con banditi. I carabinieri del nucleo mobile di quella cittadina, trovandosi in servizio di perlustrazione in contrada Dammusi, venuti a contatto con una dozzina circa di fuori-legge, tentavano un'azione per la cattura dei malviventi, i quali aprivano un fuoco violento con i mitra di cui erano armati. Durante la nutrita sparatoria che ne è seguita per circa 20 minuti, veniva colpito mortalmente da alcune raffiche di mitra il carabiniere Giuseppe Farzarino, di 27 anni, nativo di Mannola (Reggio Calabria). Il milite, soccorso dai compagni, decedeva poco dopo per dissanguamento. Frattanto i banditi riuscivano a dileguarsi, sebbene inseguiti dai carabinieri.

Alla salma dell'eroico Farzarino, che giungerà stamane a Palermo, saranno tributati solenni onoranze.

UN PROSTATICO FELICE

...è colui che usa sistematicamente i Confetti e la Soppositte Mapegbine perchè ottiene prestazioni dei risultati sorprendenti.

La prostata si decongestiona e diminuisce di volume; l'urina si fa limpida, ed il bisogno di mingere meno frequente e meno tirannico.

Non vi è più l'incomodo di doversi alzare durante la notte. Lo stato generale migliora considerevolmente. Cervello più lucido, forze rinnovate ed un senso di ringiovanimento sono i risultati abituali che si ottengono con l'uso del Mapegbine, rimedio sicuro che viene raccomandato anche agli operati.

Un opuscolo illustrativo su questa nuova cura viene spedito gratis e franco a chi ne farà richiesta alla Ditta E. Grassilli - Via Castelvetro, 23 - Milano.

Specificare opuscolo I

DEPERIMENTO ED ESAURIMENTO DEI GIOVANI STUDENTI

CURA DEL PROTON

MOTORI TRIFASI MONOFASI UNIVERSALI — DECO — VIA CANOVA TORINO

LURISIA (CUNEO alt. s. m. 750)

SI E' RIAPERTO LO

STABILIMENTO IDROTERMALE

per le cure con le acque più radioattive del mondo (gotta, artriti, uricemia, calcolosi, nevriti, ciatiti, ipertensione)

e **l'ALBERGO RADIUM**

CON TUTTI I CONFORTI

LURISIA - Fonte Garbarino

superradioattiva si trova nelle principali farmacie di Genova SI SPEDISCE OVUNQUE DI FRESCO IMBOTTIGLIATO

LURISIA - Fonte Santa Barbara

la più leggera e gradevole delle acque oligominerali da tavola

Inform.: GENOVA, XX Sett. 28 LURISIA (Cuneo) Albergo RADIUM

AL MARE

HOTEL ROYAL

BORDIGHERA

SPIAGGIA PRIVATA

SOGGIORNO PREFERITO DALLE SIGNORE ELEGANTI

Concorsi di moda e sportivi

PERIODI DI SOGGIORNO TUTTO COMPRESO

OFFICINE RABBI

Via Nizza, 62 E - TORINO

Fabbrica macchine lavorazione legno - Macchine stampatrici - Casse imballo - Vendite e Riparazioni accurate

ADDIZIONATRICE SOTTRATTRICE DI PRECISIONE

FACSA

Via Cavour, 9 - TORINO

Telefono 47-052

BILANCIE DI PRECISIONE

ANALITICHE TECNICHE PESIERE

Succ. G. R. DURONI

TORINO - Via Cavour, 15

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa, N. 7)

1 ANNUNZI COMMERC. L. 50 p. p.

ACQUISTERei piccola attrezzatura completa fabbricazione bottoni madreperla. Scrivere dettagliando cassetta 4051 SPI Torino.
ACQUISTO filo spinato zincato stato conserva. 5-10.000 m. Scrivere cassetta 9140, SPI, Torino.
ACQUISTO migliori prezzi, rottami, forniture, ferro, metalli. Lo-zapio, Valperga Caluso 13.
AVVOCATO recandosi prossimamente Monaco Baviera disporrebbe qualche giorno sistemazione affari altre città. Scrivere cassetta 3039, SPI, Torino. 98083
BEA, Solferino 10, 46-115, motori elettrici, alternatori, trasformatori, gruppi elettrogeni.
BILANCE «Dasca» originali, super leggere per ambulanti, tipi silver. Affettatrici. Vendiamo direttamente. Fabbrica, via Carmagnola 16. Telefono 93-234.
CARTA seppia Durex Sia acquisto sempre. Cortile corso Francia 68.
CROSSI brevetto rubinetto acqua, segnalito sicur., troppo automatico bottiglie. Scrivere Inca, Padova 7.
CISTERNA ferro piombata trasporto acidi, molino Niagara, decauville, vagoncini scartamento 600, liquido, Richard, Manzoni 3, Telef. 41-000. 48179
REMONO radiatori caldaie, esecuzione impianti termici riparazioni. Cappa, v. S. Secondo 35. Tel. 50-176
DITTA italiana cercherebbe rappresentazione o distribuzione di qualunque articolo o macchinario per America del Sud o del Centro. Scrivere via nerva a Casilla Correo 3723 Buenos Aires (Argentina).
ELETTROCONDUTTORI. Ingrosso fili avvolgimenti. Sacsi, Giolitti 14. Telef. 47-432, 45-803.
ELCON fabbricazione fili per avvolgimento motori elettrici Cavo cotone, smalto cotone, seta, due seta, mercerizzata. Via Tiziano 15. Tel. 60-636.
ELETTRO ferroviario Talloro, motori, trasformatori, elettropompe. Studio Tecnico Chiaberge via Dalmazzo 5. Telef. 593-060.
ESEGUIAMO perfetti isolamenti termici, acustici. Thermothex, Sacchi 26. Telef. 54-007.
FABBRICA copertoni impermeabili d'ogni genere (teloni) tendagni, riparazioni. Meccanica, riparazioni. Musso, corso Francia 198.
F.E.I.T., Rodi 7, telef. 46-093, vende motori elettrici, trasformatori, cuscinetti sfere, ventilatori, scaricatori anche.
FORTI partita laniere ondulate zincate, nere; reti metalliche piacate. Tubi stufa ogni misura. Tubi ferro leggeri. Francia 100. Telefonare 73-514.
GRUPPO elettrogeno 100 a 300 Kw. 380 Volt 50 periodi acquistasi. Scrivere cassetta 9030 SPI Torino.
IMPIANTO estrazione, frantumazione, vagliatura ghiaia, sabbia, devendo ampliare cerca socio oppure cedesi. Bonifazio Vitale, Allengua. 94001
LAMIERE da copertura zincate, tubi, grondaie vende Anselmo, Principessa Clotilde 60. Tel. 76-570
LAMIERE ogni tipo e spessore in fogli sottoformati e ritagli, forniamo anche tagliate su ordinazione. Ditta, Tiziano 21, tel. 66-403
MAGLIERISTE approfittate liquidazione macchine rettilinee Dubied tutte misure. Affittansi, vendonsi ratealmente macchine calzettaie. San Tommaso 10. 44403
MERCIAIE, per le vostre forniture di materiale occorrente ricoprire bottoni stoffe rivolgetevi dai grossista Bosco, Carlo Alberto 18.
MOTORI elettrici, trasformatori anche fuori uso, acquistansi, riparano, commerciano. Omega, Massena 13. Tel. 61-776.
OCCASIONE vendo piccolo fabbricato macchinario utensili per lavorazione legno. Telef. 73-784.
OCCASIONISSIMA, vendo bilance automatiche, Nastrucci, via Michele Lessona 7, Tel. 75-510.
PASTRELLE smaltate per rivestimenti Stabilimento Sassuolo, ufficio vendita Saime, Modena.
ROTTAMI, forniture, ferro, metalli, migliori prezzi acquista Ferrero, Fossata 8, Tel. 21-056.
SALDANTI Firmalloy per alluminio e per leghe, dipostrizioni strutture. Via Nizza 9, Tel. 60-953.
SAPONE speciale per acque dure, 150 al Kg. Sodec, Torricelli 4, Telefono 35-201. 94830
SUPER Dasca, bilance, affettatrici, banchi, trilaccarai, irilaghiaccio elettrici (mangano rateali). Esposizione, Sant'Anselmo 5. 90899
TONDINO cemento armato, lamiere, prezzi convenientissimi vendo de Ofel, Bogino 9. Tel. 46-980.
TORNI automatici Morando, vendesi miglior offerente, pagamento dilazionato. Acquistasi presse da 60 a 300 tonnellate. Tel. 79-578
TRASFORMATORI consegna pronte sostituzioni provvisorie. Ing. Panizza Aglietta. Tel. 50-430.
VENDO numero blocchi punte elicoidali seghetti lime frese utensileria varia per [illegible], Tabucchi, corso Re Umberto 42, Torino.
VENDO forno elettrico tempera sinalfatura, maschinario vario, presa 20 tonn. Villarbasse 45.

2 ARTIGIANATO L. 35 p. p.

PRIZZARIN ripara, vende, cambia, acquista macchine scrivere, calcolatrici. Telefono 46-160, San Secondo 32. 92568
PERSIANE avvolgibili ogni specie costruzioni riparazioni, Pantano, Vercelli 83, Tel. 32-604.
TIPOGRAFIA specializzata stampa su lastri e ricordini mortuari. La Perfetta, via M. Vittoria 28.

3 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 50 p. p.

ALBERGO ristorante, dancing, 50 camere lussuosamente arredate riviera Ligure, ottimo affare. Ascesa, Garibaldi 18. 48309
ANTICIPAZIONI su merci e auto affari in comparticipaz. Scrivere cassetta 3733 SPI Torino.
ARTIGIANO avviato desidero collaboratrice maschio 30enne sana colta morale capitale. Scrivere cassetta 4023 SPI Torino.
ASSOGIONI lancio lucido scarpe confezione nuova. Scrivere cassetta 8147 SPI Torino.
AVVIATA azienda specialità auto cedesi. Scrivere cassetta 8146, SPI, Torino. 92256
AZIENDA avviata cerca finanziatore garanzie oppure socio esperto impegno 500.000. Scrivere cassetta 7106 SPI Torino. 94438
CAUSA espatrio cedo avviatissima tintoria in provincia con alloggio per lavorazione legno. Scrivere cassetta 4080 SPI Torino.
CEDESI avviata sana azienda industriale costruzione ciclo alta marca possibilità produzione 15 cicli al giorno. Cassasi dilazionami pagamenti, o lasciare intera somma conto corrente. Scrivere cassetta 1296, SPI, Torino.
CEDESI avviatissimo negozio biancherie maglierie motivi salute. Scriv. cassetta 76 U. Sipra, Torino.
CEDESI avviatissimo negozio parrucchieria confezioni signore mascherili centro S. Paolo tutte comodità Telef. 30-225. 48342
CEDESI grande negozio centrale elettricità con sovrastante alloggio signorile. Tel. 41-389. Scrivere cassetta 1249 SPI Torino.
CEDO merceria profumeria avviata alloggio Torino. Scrivere cassetta 7061 SPI Torino.
CERCO capitale 1.500.000 assicuratissimo. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. 93783
CINEMA in cittadina 60 Km. da Torino forte reddito 3.000.000. Peloletti, Giolitti 4. 91293
DISPONGO grande locale industriale libero mi associerei a persona seria disponga capitali o industria [illegible] per lavorazione novità, eventualmente tratto combinazioni. Scrivere cassetta 7048, SPI, Torino. 94484
ENGENERIA torrefazione alloggio incasso garantito 900.000 settimanali vendo urgentemente [illegible]. Piglia, Berthollet 19. 90556
ESERCENTI cessioni rilievi voltureazioni, perizie. Perito giurato Cabutti, via Comollia 2, Tel. 48-817
ESPATRIANDO cedo avviatissimo negozio pettinatrice. Via Massena 35, Torino. 33757
FABBRICA doleiari completamente attrezzata lavorazione ed fondi vari grossi con Poletti, Giolitti 4.
FARMACIA città Piemonte vendo occasione. Affi. via Avezzana 3, Genova. 91214
FARMACIA Torino acquisto o affitto possibilmente intermediari Scrivere cassetta 4061 SPI Torino.

L'efficacia della pubblicità nuocia in questo Giornale è dimostrata dal numero di coloro che se ne valgono in ogni contingenza

FARMACIA trentennale cittadina vicinissima Torino, [illegible] ferroviarie autopullmans, importantissimo centro agricolo, fortissimi mercati, altissimi utili, scuole medie liceali vendo. Scrivere cassetta 4071, SPI Torino.
FARMACISTI. Vostro collega tratta affari farmacie. Affi, Averzana 3, Genova. 90310
FINANZIATORE o ingegnere introduttori edilizia Torino cerca impresa per sviluppo azienda. Scrivere cassetta 3143 SPI Torino.
GRANGE autorimessa Torino acquistasi contanti. Giletta, Barbaroux 4, Telef. 47-307.
GRANGE farmacia centro Napoli accorratissima con possibilità sviluppo prossimo interazione industriale cederebbesi. Tessera Posizione 066153, Fermo Posta, Napoli.
LABORATORIO vulcanizz. gomme ottima clientela, alloggio bloccesi 1.300.000. Ascesa, Garibaldi 18.
LATTERIA avviata ottima posizione, banco gelati con impianto modernissimo cedesi causa espatrio. Scrivere cassetta 7086, SPI, Torino. 94580
NEGOZI, proprietà muraria, trattoria, [illegible] abbigliamento vendonsi occasione. Api, Garibaldi 30.
NEGOZIO colori vernici centralissimo cedesi anche vuoto. Scrivere [illegible] 2007 SPI, Torino.
NOTA stazione climatica Riviera Ponente cedo avviato bar gelateria birreria lavoro continuativo forte incasso, [illegible] 1.000.000. Scrivere Bipi, Pr. Amedeo 1, Milano.
NUOVISSIMA industria dolciaria, centro Torino, luminosi ampi locali, installazione macchinari Arioldi, grandioso avvenire, alloggio, vendo od affitto causa incompetenza. Scrivere cassetta 4071, SPI, Torino. 48308
OCCASIONE cedesi causa espatrio banco gelati con frigo modernissimo, migliore marca. Scrivere cassetta 7066 SPI Torino.
OPERAI tecnico buon ramo [illegible] dustria, cerca socio scopo finanziamento minimo 1.800.000, possibilmente con piccolo laboratorio anche periferia Torino. Scrivere cassetta 4041 SPI Torino.
PER sviluppo azienda cercasi due milioni volendo impiego. Scrivere cassetta 8145 SPI Torino.
RILEVEREI caffè, hotel. Scrivere geom. Piccati, Rocca Canavese.
RINOMATO Biscottificio R. Bianchi cedesi causa espatrio. Scrivere Mozzali, corso Cavallotti 26, Novara. 94021
RISTORANTE centrale [illegible] simo vendesi con alloggio libero unitamente 40 vani. Balestra, Bertola 41. 92713
SECCO, Cavour 9, cede azienda con reddito di gerenza di lire 300.000 annue. Richiesta 4.000.000.
SOCIETA' agricola industriale offre compartecipazione azionaria a dottori periti agrari, ingegneri, chimici, veterinari specializzati allevamento, disposti recarsi Sud America. Dettagliare curriculum vitae, referenze. Scrivere cassetta 28 F, SPI, Genova. 94000

4 CASE E TERRENI L. 50 p. p.

ACQUISTASI villa centrale signorile spesa massima 30.000.000. Scrivere cassetta 9146, SPI, Torino.
ACQUISTA alloggio, soffitte, stabile sinistrato. Tel. 771-891, Minetti, Vassalli 19.
ACQUISTO alloggio centralissimo moderno anche occupato. Scrivere cassetta 8149 SPI Torino.
ACQUISTO direttamente cascina 20-30 giornate, preferenza fra Torino Cuneo. Scrivere cassetta 1316, SPI, Torino. 93716
AGVI, Sant'Agostino 5, vende compra affitta alloggi case cascine ville negozi. Telef. 43-778.
ALL'IMMOBILIARE Lettico vendonsi alloggi ville case signorili liberi occupati in costruzione. (Facilitazioni) (Facilitazione). Principe Tommaso 31 (64-990).
ALLOGGETTI signorili 2 camere, servizi, bagni, ultimi vendonsi. Orbassano 47 bis. 90165
ALLOGGETTO signorile 2 camere cucina cantina libero sbocco vendo 250.000. Gata, Cherubini 34, pomeriggio. 64590
ALLOGGI liberi convenientissimi Ponte Mosca S. Paolo altre zone vendo Arvi, Sant'Agostino 5.
ALLOGGI liberi piccoli grandi negozi laboratori vendonsi. Via Modena 44. 48188
ALLOGGI locali moderni zone diverse, vuoti, vendonsi. Cabutti, via Consolata 2. 90958
AMPIA solida casa comodità moderne civile, rustico stalle fienile cantine granai giardino terreni paese servito primaria linea ferroviaria Asti-Alessandria vendesi. Gatti, Donizetti 16. Tel. 81047.
APPARTAMENTI signorili, corso Porta Nuova, da camere 4-5[illegible] gere, bagni, ascensore, libero sbloccio, vendonsi. Giletta, Barbaroux 4. 48284
AUTORIMESSA libera vendesi 900.000. Pin, Cassini 37, Crocetta.
BEGLIASCO vendesi casetta 7 camere con giardino oppure permut. con casetta Torino, Braida, Rocciaforte 6.
BORDIGHERA, Vendesi villa due piani 10 ambienti parzialmente ammobiliati, cantinato, giardino, centralissima 5.000.000. Scrivere cassetta 9140 SPI, Torino.
BUNIVA 13 angolo Santa Giulia alloggi, botteghe primordine vendonsi, prezzi imbattibili.
CASA centrale, 95 camere, negozi, vendo 9.000.000. Giletta, Barbaroux 4. 93718
CASA cittadina provincia 30 ambienti abitazione magazzini [illegible] posizioni vendesi trattando direttamente. Scrivere cassetta 8142, SPI, Torino. 89241
CASA signorile 43 camere, termo, bagni, parquet, scala marmo, parramento, nuova costruzione, esentasse, vendo 3.000.000. Sacco, Cavour 9. 90099
CASA signorilissima su corso centrale alloggi liberi. Poletti, Giolitti 4. 91293
CASA 20 camere, garages, officina 100 mq. con alloggio bellissimo libero subito, S. Paolo 2.800.000. Sacco, Cavour 9. 90099
CASCINA Astigiana 20 giornate campo prato vigna rustico e civile conduttura diretta 6.000.000. Poletti, Giolitti 4. 91293
CASCINA giornate 12 e 17 periferia Torino rustici e civili campo prato vigna frutteto 6-7 milioni. Poletti, Giolitti 4. 91293
CASCINA 45 giornate campo prato vigna rustico ci civile moderno compreso bestiame 7.500.000. Poletti, Giolitti 4. 91293
CASCINA 70 giornate, vendo, tutta irrigua, affittata 350 Kg. giornata, periferia Torino, 21.000.000. Sacco, Cavour 9. 90099
CASCINA 30 Km. Torino 70 giornate campi e prati mezzadria ottimi fabbricati rustici 6.000.000. Poletti, Giolitti 4. 91293
CASCINA 30 Km. da Torino vicino stazione 11 giornate campo prato vigna boschi frutteto rustico ottimo stato 7.500.000. Poletti, Giolitti 4. 91293
CASCINA 20 Km. da Torino vicino stazione civile rustico giornate [illegible] terreno mezzadria 1.000.000. Poletti, Giolitti 4. 91293
CASELLA Scrivia Genova vendo villa signorile 14 vani più servizi 3000 mq. terreno orto frutteto giardino. Scrivere Viani Filippi, via Ettore Vernazza 11, Genova.
CASETTA con terreno [illegible] vicinanze Torino comodità ferrotranviarie. Dettagliare. Scrivere cassetta 7090 SPI Torino. 94508
CAPRIGLIO, Misericordia 1, vendo casetta [illegible] 4 camere giardino 1.800.000. 48177
CAVOURETTO vendo villa 5 camere garage, Telef. 67-133, ore 12-13.
COMBO Siccardi 15 alloggi signorili vendo. Telef. 45-756.
CENTRALISSIMO alloggio ufficio ammobiliato 7 camere tutte comodità vendesi libero. Pietro Micca 6, Bersano. 25767
CHIAVARI causa partenza vendo magnifico appartamento mare, libero. Scrivere cassetta 97 P. SPI, Genova. 94058
COMPRO alloggio libero contorno moderni 6-10 camere corso via centrale. Scrivere cassetta 9142, SPI, Torino. 91293
CORSO Vinzaglio vendonsi 2 grandi negozi con alloggio libero sbloccio 1.200.000. (Facilitazione). Immobiliare Lettico, Principe Tommaso 31. 96193
CUMIANA vendesi casa libera con annesso giardino, Rivolgersi Cornaglia, aatioria, Cumiana.
DENTRASSE 7 vani doppi servizi libero vendesi. 551-611. Bertola 30.
MODERNISSIMA angolare costruzione (stile Americano) corso Stati Uniti, vendonsi alloggi altamente signorili, (Facilitazione). Immobiliare Lettico, Principe Tommaso 31.
NEGOZIO libero subito, alloggi 3-4 camere servizi liberi sbloccio 400.000 [illegible] camere servizi 1.000.000. 15-16, Saluzzo 41. 95089
PALAZZO 40-50 vani acquista privato esclusi intermediari. Scrivere cassetta 9156 SPI Torino.
POLETTI, Giolitti 4, vende casa signorile centrale 30 camere termo bagni alloggio libero 3 camere 3.200.000.
POLETTI, Giolitti 4, vende casa tipo palazzina 10 camere alloggio libero di 5 e servizi confortis moderni garage 3.800.000.
POLETTI, Giolitti 4, vende casa 54 camere et servizi esente mq. 1000 terreno fabbricabile 3.500.000.
POLETTI, Giolitti 4, vende casa 36 camere et servizi alloggio libero 4 camere 1.500.000.
POLETTI, Giolitti 4, vende casa centralissima, signorile termo bagni garage 70 camere esente 13.500.000.
POLETTI, Giolitti 4, vende casa zona signorile semicentrale 170 camere confortis moderni esente pacco azioni 30.000.000. 91293
POLETTI, Giolitti 4, vende casa sinistrata centralissima angolare terreno mq. 700 netti 8.000.000.
POLETTI, Giolitti 4, vende casa sinistrata centrale 50 camere [illegible] mq. netti terreno 8.000.000.
POLETTI, Giolitti 4, vende casa quasi ultimata 53 camere centrali confortis moderni [illegible] 000. 91293
PRIVATO vende direttamente alloggio libero subito 3 camere, cucina, bagno completo, termo, acensore. Via Vinadio 4. Tel. 41-045
SACCO, Cavour 9, vende cascina collinare 10 giornate. 4 giornate vigna, casa padronale, bestiame, attrezzatura, raccolti compresi nel prezzo di 1.800.000. 90099
SACCO, Cavour 9, vende cascina in pianura 45 giornate, unico appezzam., basso Canavese 5.000.000.
SACCO, Cavour 9, vende cascina 12 giornate, parzialmente irrigua, libera novembre 1.300.000.
SOCIETA' acquisterebbe direttamente gruppo palazzi centrali signorili possibilmente su corso e via commerciali. Scrivere cassetta 9151, SPI, Torino. 91293
SPORTINIA, Salice d'Ulzio, cedo terreni anche piccoli lotti. Scrivere cassetta 7114, SPI, Torino.
TENUTA Piemonte, irrigua, 200-600 giornate a piacimento, attrezzi, raccolti, vendesi 900.000 giornata. Giletta, Barbaroux 4.
VENDESI direttamente palazzina zona Unica 10 ambienti 5 liberi, [illegible] disi mediazioni. Gaullardi, Sebastopoli 155. Tel 33-623.
VENDESI disponibile subito signorile alloggio su corso 3 camere cucina bagno entrata terzo forza. Scrivere cassetta 4091 SPI Torino.
VENDESI divisione palazzina giardino e casa 19 camere zona Lucento, fermata fram. Avv. Rossi, San Domenico 20. 92737
VENDESI libera 1° agosto casa 3 piani oltre seminterrato 5000 mq. presso Cavallarizza corso Sommeiller adatta uffici scuola laboratorio parte abitazione termo forza. Scriv. cassetta 72 U. Sipra, Torino.
VENDESI palazzo signorile centrale corso Umberto 400 vani grandiosi negozi. Scrivere cassetta 97095 SPI, Torino. 94636
VENDESI Pisani d'Isvrea (Genova) bellissima villa vani 35 terreno ettari 20 con pineta. Scrivere avvocato Pessolano Tommaso, Carravita 95, Napoli. 48154
VENDESI stabilimento 500 mq. coperti e chiusi, uffici, magazzino, [illegible] garage, 2000 mq. cintati, Savima: via San Francesco d'Assisi 77, Telef. 56-181. 48138
VENDO lotttino terreno [illegible] Folli[illegible] gno. Scrivere cassetta 4018, SPI, Torino. 48210
VENDONSI alloggi signorili pronti agosto. Rivolgersi cantiere via Magenta 30. 92145
VENDONSI alloggio signorile nuovo 1° piano salone 2 camere cucina servizi 4 garages. Tel. 24-770.
VILLA precollinare comodità posillo, costruttore cambia con altra sinistrata qualunque zona. Telefonare 43-460. 48216
VILLINO dintorni Caluso posizione ottima, giardino, garage vendesi. Boggio Domenico, Candia Canavese.

5 AFF. TERR. E LOC. L. 50 p. p.

AFFITTASI cascina 130 giornate Quattordio (80 Km. Asti) subito preparazione culture, entrata 11 novembre, buon reddito cultura varie tutto coltivo. Scrivere Eterno, via S. Bernardino 20, Torino.
AFFITTASI piccolo magazzino garage, Amerio, corso Moncalieri 318
AFFITTO salone piano 1° mq. 400 vendo mattoni ricupero. Saluzzo 29
CAMERA libera uso negozio ufficio magazzino. P. Oddone 62, Arrigani. 94407
CEDESI locale officina magazzino uffici centralissimo. Telef. 61-6073.
CEDESI locale 300 mq. barriera Milano adatto officina, magazzino, Telefonare 30-948. 48333
CERCASI in affitto magazzino per uso prodotti chimici centro o periferia da 60 a 200 mq. Scrivere cassetta 1236 SPI Torino.
CERDO camera o locale uso studio pittore, mensile 5000 aumentabili. Scrivere cassetta 7046, SPI, Torino. 94505
CERDO locale industriale uso falegnameria mq. 500 coperti. Sallem, Vittorio Emanuele 66. 93612
CERGASI locale luminoso industria silenziosa mq. 900 minimo con alloggio e garage, cambiasi eventualmente con alloggio centralissimo. Telef. 46-046
STABILIMENTO Mirafiori 4000 mq. ampi capannoni, forza, luce, telef. 51-570. [illegible]

6 AFF. APPARTAMENTI L. 50 p. p.

AFFITTASI alloggio nuovo, libero, angolare 4 locali servizi, piano 2°, buona entrata borgo Rossini. Telefonare 23-717. 25956
AFFITTASI villetta signorile parte arredata, Rivolgersi Drappero, viale Stazione, Ciriè. 96092
AFFITTESI alloggio in villetta anche precollinare. Massimo affitto. Tel. 46-130 ore ufficio.
ALLOGGETTO corso Dante 2 camere cucina entrata cambierebbesi con alloggio più grande tutte comodità pagando differenza eventuale rilievo mobilio. Fiuma, 71 piano 31, Telef. 66-906. 94500
ALLOGGIO ammobiliato 2 camere cucina bagno affittasi. Tel. 32-787.
ALLOGGIO centralissimo signorile perfetto ordine 7 camere servizi cedesi. Scrivere cassetta 9047, SPI, Torino. 90107
BUONENTRATA offro per alloggio 2-4 camere. Telef. 42-053.
CAMBIO alloggio 3 camere servizi precollinare più grande centro Valentino Crocetta. Scrivere cassetta 7056 SPI Torino.
CEDESI alloggetto elegantemente ammobiliato tutte comodità adatto solo sposi scapolo [illegible] trattabili. Telef. 30-225. 48316
CEDESI alloggio 3 camere servizi bagno conoorrendo 300.000 spese tr. signorile. Scrivere cassetta 9153, SPI, Torino. 90010
CEDESI subaffitto 3 camere servizi signorili rilevando mobilio. Telefonare 47-803. 48317
CEDO, Porta Nuova, 2 ambienti piano terreno, adatti abitazione, negozio, studio, rilevando mobili, spese ripristino. Bellfore [illegible]
CEDO subaffitto ottobre 2-3-4-5 locali centro uso ufficio. Scrivere cassetta 1199, SPI, Torino.
CERCO affittare cascina villetta orto Carignano, La Loggia, Carmagnola. Scrivere cassetta 1229, SPI, Torino. 93096
CERDO camera o locale uso studio pittore, mensile 5000 aumentabili. Scrivere cassetta 7046, SPI, Torino. 94505
CERDO locale industriale uso falegnameria mq. 500 coperti. Sallem, Vittorio Emanuele 66. 93612
CERGASI locale luminoso industria silenziosa mq. 900 minimo con alloggio e garage, cambiasi eventualmente con alloggio centralissimo. Telef. 46-046
STABILIMENTO Mirafiori 4000 mq. ampi capannoni, forza, luce, telef. 51-570. [illegible]

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 50 p. p.

AFFITTASI stagione estiva alloggio villa giardino Val di Susa. Telefonare 35-346.
LIGURIA economico sostituto del gas. Alcedo, via Mercanti 8, Teresa
MONTAGNA comodità moderne ferroviarie affitto 2 camere, Telefono 50-244, 12-16.
QULX affittansi 3 camere cucina signorili stagione famiglia distinta. Telefonare 51-966. 25763
PAESANA valle Po affittansi alloggi estivi posizione panoramica. Borgna, Paesana. 93650
VARAZZE, agosto settembre affittansi appartamenti, camere, informazioni migliori pensioni prezzi convenienti, Dirig. Enagni Malatesta.
VILLEGGIATURA alterna 200 soggiorno incantevole 2 camere cucina terrazza affittasi. Tel. 60-197.

8 ALB. E STAZ. Clim. L. 50 p. p.

ALBERGO Marmore 3ª cat. tel. 6 Antey valle del Cervino in valle d'Aosta m. 1080. Ogni confort moderno, accurata cucina familiare, prezzi veramente modici, riduzione luglio, prenotarsi. Prop. P.lli Favre. 93958
ALBISOLA Marina. Ristorante Famiglia, Pensioni. Sconti famiglie Abbonamenti pasti. Prezzi miti. 93886
ALTA Valle Po. Per la vostra villeggiatura prenotatevi a Crissolo in 1333, pensioni prezzi miti, riduzioni in luglio, alberghi Corona, Club Alpino, Polo Nova Belvedere, Alpino, Piano del Re m. 1840
CERESOLE Reale [illegible] del Lago, facilitazioni [illegible], Prazzi convitive. Apertura 27 giugno.
SANREMO. Grand Hotel Londra-Aosta, Nuova gestione, aperto tutto anno, Cabine proprie.
MAGNIFICA camera bagno piccola affittasi unico inquilino non affittacamere. Telef. 508-010.
STABILE distinto cerca una o due camere ammobiliate o [illegible] Scrivere cassetta 1229 SPI Torino.

13 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 50 p. p.

ABILISSIME lavoranti fantasia e confezioniste cerca Rubej, Monte Pietà 5. 44283
AMBOSESSI lavoro facile rimunerativo domicilio. Scrivere Celli, Redi 23, Firenze. 93674
APPRENDISTE 14enni per laboratorio elettromeccanico cercansi, vicinato, via Giolitti 41.
AUTISTA meccanico tutti servizi assumesi solo con referenze primordine. Offerte dettagliate cassetta 30 U. Sipra, Torino. 93937
CAPO officina comprovata capacità lavorazioni serie meccanica precisione disposto trasferirsi provincia richiesto da media industria. Inutile rispondere senza requisiti primo ordine, referenze. Scrivere cassetta 1273 SPI Torino.
CERDASI meccanico-magliericista pratico telaio tubolare Schubert-Salzer, ottime condizioni, sicuro avvenire. Indirizzare offerte o presentarsi Nicola, Bussoleno 8.
CERGASI ragazza praticissima negozio alimentario vitto alloggio Via Monginevro 39 bis, Torino.
CERGASI robusta tuttofare stipendio massimo vitto e alloggio. Rivolgersi Trattoria Ferrero, via Bardonecchia 68. 94486
CERGO abile camponista confezioni maxiferia. Telef. 21-440.
CERGO abile cuoco. Tel. 39-003.
CERGO domestica tuttofare solo formità referenze, condizioni ottime. Telef. 43-624 ore 12-14.
CROMATURA cerca abile pulitore lucidatore, donna, provetta nichelatura. Telef. 21-514.
CERGO pettinatrice ditta. Scrivere cassetta 4065 SPI Torino.
DISTINTA famiglia cerca diplomata allevamento bambini o comunque particolarmente esperta cui affidare bambina 16 mesi. Scrivere dettagliando referenze, pretese a cassetta 7082 SPI Torino.
FAMIGLIA americana due bambini sette tre anni cercano pratica bambinaia conoscenza inglese ottime referenze. Scrivere cassetta 1234 SPI Torino. 90779
IMPORTANTE stabilimento cerca provetto contabile 28-30 anni. Indicare età studi fatti posti occupati referenze pretese a cassetta 7077 SPI Torino. 64414
INDIRIZZI scritturazione macchina affidasi domicilio. Scrivere cassetta 7066 SPI Torino.
LAVORO ambosessi facile rimunerativo domicilio. Scrivere Celli, Redi 23, Firenze. 94496
MACCHINISTE pelletterie, borse scuola assumonsi. Bonini, via Bricca 19. 94473
MAGLIFICIO cerca abile tagliatore tagliatrice modellista calzecalze direttive, esigonsi referenze. Via Nazionale 3, Chiavari. Tel. 2145.
MONTATORI macchine 1ª categoria cerca stabilimento meccanico. Scrivere cassetta 9004, SPI, Torino.
OCCUPAZIONE seria offre importante Società, età, referenze. Scrivere cassetta 7004 SPI Torino.
OPERATORE foto stradale cercasi anche senza macchina. Salivetto, XX Settembre 70. 94046
PERSONA sesso maschile femminile abituati articolo indispensabile da collocare presso famiglie, guadagnerete bene. Scrivere cassetta 3236 SPI Torino.
RAGAZZA 14-16enne sana, robusta, tuttofare cercasi da piccola serta famiglia. Scrivere cassetta 1224, SPI, Torino. 93758
PETTINATRICE abile cercasi. Via Gioberti 29 F. 90068
PETTINATRICE abilissima assumerei subito. Nicola, 8, Secondo 19. Telefono 59-744. 93036
PRIMARIA lavanderia cerca settembre capacissima première affidarle direzione elevata retribuzione. Scrivere referenze cassetta 1216, SPI, Torino. 90712
STENODATTILOGRAFA provetta pratica lavori ufficio disponibile subito cercasi, referenze. Scrivere cassetta 7060 SPI Torino.

13 DOMANDE IMPIEGO L. 26 p. p. prime 10 parole, L. 50 successive

ANZIANO ex-agente cambio occuperebbesi mansioni fiducia. Scrivere cassetta 1297 SPI Torino.
AUTISTA benzina nafta occuperebbesi anche magazziniere. Scrivere cassetta 2040, SPI, Torino.
AUTISTA meccanico 26enne 2º grado massima serietà onestà offresi azienda privato. Pinerolo, Penza 2. 95008
CAMERIERA lunga pratica albergo mensa offresi ovunque. Naso, corso Dante 72. 48181
CHIMICO laureato, reduce, 28enne, volonteroso occuperebbesi primo impiego, miti pretese. Scrivere cassetta 7020 SPI Torino.
COLORISTA 30enne pratico stampa tessuti, candeggiatore, tintore, controllo consumi, così produzione, impiegherebbesi capo stato cucina colori, candeggio, cultura tecnica, referenze. Dona, Giacomo Matteotti 11, Torre Pellice.
COMMESSA 21enne generi alimentari impiegherebbesi subito. Baroncelli, Giovanni Dupré 29.
CONTABILE provetta lunga pratica industria commercio paghe capace lavoro indipendente eventualmente mezza giornata. Perini, Cumiana 28. 48142
CUCITRICE offresi albergo e famiglia saltuariamente. Scrivere cassetta 1275, SPI Torino.
CUOCO pasticciere abilissimo ottime referenze offresi ovunque. Scrivere cassetta 9049, SPI, Torino.
DISEGNATORE meccanico attrezzista particolarista offresi. Truccano, piazza Lagrange 1, Torino.
DISTINTA signora, presenza, colta, conoscenza francese capace e applicare qualsiasi attività carica seria sistemazione ovunque, refer. Scrivere cassetta 9018, SPI, Torino.
EX-carabiniere 33enne cerca lavoro di fiducia, massima serietà. Bituna, Cernaia 16. 48175
FRESATORE stampista libero subito offresi, Germani, v. G. Verdi 43
GIOVANE offresi aiuto assistente tessitore. Scrivere cassetta 7059, SPI, Torino. 64313
IMPIEGATA perfetta contabile manodopera complementista segretaria direzione anche cauzione libera subito. Scrivere cassetta 4068 SPI Torino.
INFERMIERA patentata [illegible] provetta garantisce prenderebbe assistenza bambini adulti luglio agosto campagna montagna. Vietti, Biella 8, Torino. 48189
INSEGNANTE giovane serio accompagnerebbe mare bambini ripetizioni assistenza, senza retribuzione. Scrivere cassetta 7010, SPI, Torino. 64422
LAVANDAIO provetto offresi ovunque. Ferrero, Verdi 5, Regina Margherita, Torino. 90009
LAVA piatti disposto recarsi ovunque offresi. Scrivere [illegible] 7062, SPI, Torino. 54483
OFFRO 50.000 aumentabili procurando occupazione ovunque disposto emigrare. Scrivere cassetta 4044 SPI Torino. 48280
PENSIONATO Ferrovie Stato occuperebbesi fiducia altro pretese referenze. Scrivere cassetta 7073, SPI, Torino. 64556
PENSIONATO muratore 65enne offresi stabilimento, magazzino, custodi anche notturno, lavori manuali, minime pretese. Scrivere cassetta 9043, SPI Torino.
PETTINATRICE offresi aiuto negozio in [illegible] Telef. 40-777.
PITTORE figurinista fabbricatore per signora occuperebbesi eventuale figlia c. d. Ferrero 70, Asti.
PRATICISSIMA casa, stiro cucito eventualmente negozio ufficio occuperebbesi. Famanni, Caresana 9.
RACCOMANDOMI ovunque cerco lavoro giovane capacità disegnatore corrispondenza, ufficio, magazzino, aiuto, adatto ogni lavoro. Scriv. cassetta 7108 SPI Torino.
RAGIONIERE anziano assume qualunque lavoro contabile anche a ore. Scrivere cassetta 1276, SPI, Torino. 93970
SALDATORE provetissimo eseguirebbesi lavorazione ca-pago occuperebbesi, recasi ovunque. Reggero, Peschiera 107. 48180
SIGNORA 35enne fidata occuperebbesi commessa qualunque genere. Scrivere cassetta 3239, Alfieri, Torino. 48292
SIGNORINA media età, fine, capace, occuperebbesi governo casa (lavori pesanti esclusi) famiglia distinta preferibilmente Torino. Cassetta 129 D, SPI, Milano.
SOLO 2º grado benzina, fattorino, miti pretese disposto trasferirsi. Scrivere cassetta 7052 SPI Torino.
SOTTUFFICIALE congedo cauzione offresi qualsiasi impiego incarichi fiducia. Telef. 83-861. 95029
STENODATTILOGRAFA, contometrista 19enne 1º impiego presenza offresi. Tel. 21-191 ore 19-20.
Vienne presenza stenodattilografa primo impiego offresi. Scrivere cassetta 4001 SPI Torino.
Vienne occuperebbesi commessa, fatto scuole estere. Scrivere cassetta [illegible] SPI, Torino. 48140
Vienne universitario impiegherebbesi ovunque. Scrivere cassetta 1244 SPI Torino. 95760
Vienne pratico corrispondenza commerciale inglese contabilità ricalco dattilografia [illegible] conoscenza francese spagnolo refer